

# QUALITÀ DELLA VITA

Supplemento al numero odierno del Sole-24 Ore  
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano



LA METODOLOGIA  
**I criteri per dati e percezione**

a pagina **II**



CLIMA  
**Tempo sempre più variabile**

Sergio Borghi a pagina **VI**



IL LUOGO DOVE SI VORREBBE VIVERE  
**Firenze resta la città ideale**

Antonio Noto a pagina **XV**

**A Nord-Est un terzetto vincente**

Guarda a Nord-Est la bussola della vivibilità nelle province italiane: nell'edizione 2005 della «Qualità della vita» è Trieste a salire sul podio, seguita da un'altra rappresentante della stessa regione, Gorizia, e da una veneta, Belluno, in terza posizione. Realtà ben posizionate pure negli anni precedenti (il capoluogo del Friuli Venezia Giulia era arrivato al "bronzo" già nel 1994 e nel 2001). Ai primi posti figurano anche molte realtà montane, come Aosta (quarta), Trento e Bolzano (ottave) e Sondrio (undicesima). E ha una buona presenza l'Emilia Romagna (Ravenna è quarta, Bologna settima e Reggio Emilia decima). Tocciano invece ancora al Sud i voti peggiori, con la coda della classifica occupata da realtà meridionali e la maglia nera indossata da una calabrese, Vibo Valentia. La precedono due siciliane, Agrigento e Palermo, entrambe in arretramento rispetto alla «Qualità della vita» 2004.

● **L'indagine Nord-Sud.** Il rapporto realizzato dal Sole-24 Ore del lunedì è costruito anche quest'anno su 36 parametri (dal reddito alla dotazione di cinema, dall'occupazione alle nascite, dai reati alle infrastrutture) raggruppati in sei aree tematiche (si veda la nota metodologica a pagina 2). Ancora una volta i risultati ripropongono il solito dualismo Nord-Sud, tuttavia con qualche non trascurabile vittoria delle province meridionali sia nelle graduatorie di tappa sia nei singoli parametri: Matera, ad esempio, si impone nell'ordine pubblico e Nuoro nell'area demografica. E ancora: Napoli è la capitale dei giovani; Reggio Calabria è la superpromessa nel clima e nel saldo tra nuove imprese e cessazioni; Palermo segna il maggiore miglioramento sul fronte dei reati; Enna ha i matrimoni più duraturi.

● **I fattori di successo.** Per quanto riguarda Trieste, al suo successo contribuiscono in particolare i posizionamenti conquistati nell'area Servizi Ambiente e salute (buona dotazione infrastrutturale ed efficienza della giustizia civile), in quella sul Tenore di vita (oltre 20 mila euro la media dei risparmi pro capite in banca e quasi 2.700 euro i premi Vita per abitante contro un dato italiano medio rispettivamente di 9.500 e 970) e in quelli del Tempo libero (dove brilla per l'indice di sportività). E anche nella Popolazione (dove si colloca solo al 98esimo posto) mette a segno un «oro» per la quota di lauree (77 ogni mille giovani nell'ultimo anno accademico rilevato).

● **La bocciatura.** Vibo Valentia, giovane provincia in rapido declino, accumula brutti voti sul Tempo libero (ultima nell'indice gastronomico, nonostante l'area scommetta sul turismo), in Affari e lavoro (il reddito derivante dall'export è circa un decimo rispetto alla media nazionale) e nel Tenore di vita. Qualche punto di eccellenza c'è, però: negli affitti accessibili, nella tenuta delle coppie (28 divorzi e separazioni ogni mille famiglie, la metà del dato nazionale) e nel basso rischio tumori.

● **I due estremi 2004.** E le due province in testa e in coda lo scorso anno? Bologna scende di qualche posizione (in leggero arretramento su tutti i parametri, salvo quelli demografici, e addirittura fanalino di coda nella criminalità), mentre Messina fa un balzo di 20 punti (spinta dalle buone performance nelle aree Ordine pubblico e Tempo libero).

● **Le metropoli.** Oltre a Bologna e Palermo, anche le altre grandi città fanno qualche passo indietro: Milano scende di un paio di gradini (ma è comunque quarta), Roma di cinque (a quota 19), Genova e Torino di sedici (fermandosi rispettivamente al 36esimo e al 57° posto), Napoli di 9 (è all'89°) e Bari di tredici (è in 96° posizione).

● **Il sentiment.** E anche quest'anno, al di là delle statistiche ufficiali, si è voluto indagare sulla percezione dei cittadini. Con qualche novità di non poco conto sulla città indicata come luogo ideale: nel cuore ci sono sempre Firenze e Roma, ma anche Milano rimonta fino ai primi posti. Segno, forse, che le motivazioni economiche stanno assumendo sempre più rilevanza.

ROSSELLA CADEO

INSERTO A CURA DI:  
ROSSELLA CADEO,  
ROBERTO DEL GIUDICE, CARLO VAGHI  
IN REDAZIONE:  
GIACOMO BAGNASCO, GUIDO PLUTINO

## Trieste regina delle province

Nella classifica è seguita da Gorizia e Belluno, ultima è Vibo

### La pagella finale

Punteggio medio riportato da ciascuna provincia nei 6 gruppi di indicatori nel 2005, la posizione nel 2004 e la differenza di posti

Province	Punti	Posto 2004	Differenza posti
1 Trieste	570	6	+5
2 Gorizia	568	9	+7
3 Belluno	560	19	+16
4 Ravenna	553	22	+18
Aosta	553	8	+4
Milano	553	2	-2
7 Bologna	549	1	-6
8 Trento	543	3	-5
Bolzano	543	10	+2
10 Reggio Emilia	540	24	+14
11 Siena	539	7	-4
Sondrio	539	13	+2
13 Cuneo	536	17	+4
14 Rimini	531	36	+22
15 Forlì	528	4	-11
16 Udine	524	11	-5
Livorno	524	18	+2
18 Grosseto	521	26	+8
19 Roma	519	14	-5
20 Brescia	517	44	+24
21 Lecco	516	21	-
22 Mantova	513	42	+20
23 Parma	512	12	-11
Firenze	512	5	-18
25 Vicenza	511	32	+7
26 Treviso	510	15	-11
Bergamo	510	16	-10
28 Pordenone	508	37	+9
Prato	508	45	+17
30 Modena	505	23	-7
31 Macerata	504	53	+22
32 Lucca	503	48	+16
33 Ancona	501	29	-4
34 Savona	500	35	-
35 Piacenza	498	30	-5
36 Genova	497	20	-16
37 Pisa	495	34	-3
Arezzo	495	25	-12
39 Como	491	33	-6
Vercelli	491	28	-11
41 L'Aquila	489	46	+5
La Spezia	489	39	-2
43 Padova	488	38	-5
Pesaro Urbino	488	51	+8
45 Varese	487	43	-2
46 Verona	486	31	-15
Perugia	486	74	+28
Imperia	486	52	+6
49 Cremona	484	58	+9
Verbania-Cusio-Ossola	484	49	-
Terni	484	61	+12
52 Chieti	483	54	+2
53 Novara	482	40	-13
54 Massa Carrara	481	50	-4
Biella	481	27	-27
56 Matera	480	75	+19
57 Torino	478	41	-16
Venezia	478	47	-10
59 Lodi	476	73	+14
60 Ascoli Piceno	471	69	+9
Ferrara	471	55	-5
62 Viterbo	469	77	+15
63 Rieti	467	56	-7
64 Alessandria	464	59	-5
65 Oristano	463	71	+6
66 Asti	462	65	-1
67 Pavia	459	57	-10
68 Nuoro	458	72	+4
69 Rovigo	456	76	+7
70 Potenza	455	66	-4
Frosinone	455	79	+9
72 Isernia	453	70	-2
73 Pistoia	452	78	+5
74 Latina	451	64	-10
75 Sassari	450	63	-12
76 Teramo	447	60	-16
77 Campobasso	436	67	-10
78 Cagliari	435	62	-16
79 Pescara	432	68	-11
80 Enna	431	86	+6
81 Siracusa	428	82	+1
82 Salerno	427	94	+12
83 Messina	426	103	+20
84 Cosenza	425	91	+7
85 Avellino	424	89	+4
86 Crotona	422	93	+7
Caltanissetta	422	90	+4
88 Ragusa	418	81	-7
89 Napoli	417	80	-9
90 Brindisi	412	88	-2
Reggio Calabria	412	97	+7
92 Benevento	410	102	+10
Caserta	410	98	+6
94 Catanzaro	409	86	-8
95 Lecce	408	99	+4
96 Bari	407	83	-13
97 Taranto	400	100	+3
98 Trapani	399	85	-13
99 Catania	397	95	-4
100 Foggia	396	101	+1
101 Palermo	395	96	-5
102 Agrigento	392	92	-10
103 Vibo Valentia	389	84	-19
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	<b>470,1</b>		

### LE SEI TAPPE

#### TENORE DI VITA



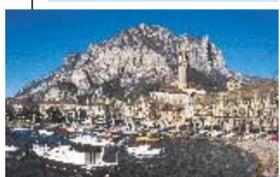
**Milano top con tre ori**  
Il capoluogo lombardo primo per redditi, risparmi e pensioni alle pagine 2 e 3

#### AFFARI E LAVORO



**Reggio Emilia al vertice**  
Si affermano province di dimensioni medio-piccole alle pagine 4 e 5

#### SERVIZI E AMBIENTE



**L'acqua premia l'ambiente**  
Dopo Trieste, a Lecco l'argento, seguita da Livorno alle pagine 6 e 7

#### CRIMINALITÀ



**È Matera la più tranquilla**  
Potenza (seconda) completa il trionfo della Basilicata alle pagine 8 e 9

#### POPOLAZIONE



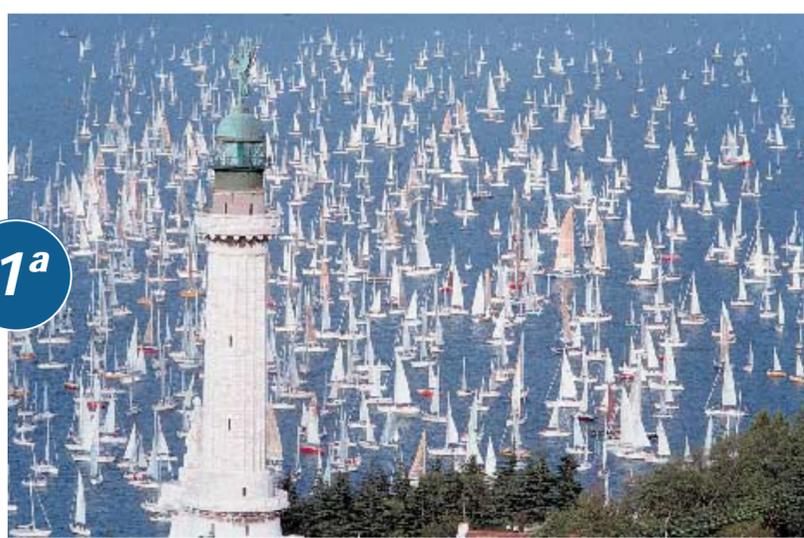
**Nuoro maglia rosa**  
Al Meridione il migliore rapporto tra giovani e anziani alle pagine 10 e 11

#### TEMPO LIBERO



**A Rimini non solo svaghi**  
Aosta la più sportiva Cuneo si impone a tavola alle pagine 12 e 13

### LA PRIMA: TRIESTE



Trieste. È il capoluogo del Friuli Venezia Giulia a salire sul podio della Qualità della vita 2005. Nella foto la Barcolana, classico appuntamento dei velisti (Sea & Sea)

al sesto posto del 2004 (che era già il frutto di un progresso di ben 15 posizioni rispetto al 2003) al primo posto attuale. Trieste completa la sua scalata e quest'anno si afferma come la provincia con la migliore qualità della vita.

Il successo è stato ottenuto soprattutto grazie all'eccellenza raggiunta in due parametri. Da un lato c'è il gradino più alto del podio per il complesso Servizi-Ambiente-Salu-

te, con il primato assoluto in fatto di dotazione di infrastrutture. Dall'altro un piazzamento alle spalle della sola provincia di Milano per quanto riguarda il Tenore di vita: un progresso evidentissimo rispetto al 16° posto del 2004.

Il risultato peggiore viene dagli indici relativi alla Popolazione: qui il territorio giuliano è solo 98° (ma era addirittura ultimo l'anno scorso) e tocca il fondo nel rapporto tra giovani e anziani.

### L'ULTIMA: VIBO VALENTIA



Vibo Valentia. Una provincia con pochi anni alle spalle, ma in declino su aspetti quali collegamenti, servizi urbani e opportunità di svago (Marka)

Piove sul bagnato, a Vibo Valentia. Dopo il fanalino di coda rimediato lo scorso mese nella classifica legata all'Ecosistema urbano e curata da Legambiente, la provincia si ritrova sul fondo della graduatoria legata alla qualità della vita, che la vede perdere ben 19 posizioni rispetto al 2004: era l'area migliore della Calabria, mentre ora è la peggiore del Paese.

Si segnalano un paio di performance di livello medio: quelle relative all'Ordine pubblico, che peraltro registra un calo dal 21° al 47° posto, e alla Popolazione. Per il resto, negli altri quattro indicatori Vibo va dalla piazza numero 88 per Servizi-Ambiente-Salute (nonostante la felice eccezione della minore incidenza in assoluto dei tumori come causa di morte) alla numero 101 per il Tempo libero.

Le ricerche / Dentro i numeri

## Il confronto aiuta a crescere

DI GIAMPAOLO NUVOLATI \*

La qualità della vita resta un concetto estremamente difficile da definire. Molto ricca è la ricerca sull'argomento sviluppata in ambito psicologico e sociologico a partire dagli anni 60 soprattutto negli Usa per poi incontrare l'interesse degli studiosi di tutto il mondo. L'Isqols (International society for quality of life studies) è l'organismo che a livello internazionale più di altri ha garantito la continuità e la messa in rete delle varie esperienze di teorizzazione e analisi. Anche il premio nobel Amartya Sen ha dedicato molte pagine a

questo tema (si ricordi il libro che ha curato con Martha Nussbaum nel 1993 intitolato appunto «The Quality of Life», Oxford, Clarendon Press). In Europa non si contano le ricerche che hanno riguardato l'analisi delle qualità della vita nelle città e tra queste va sicuramente menzionato l'Urban Audit promosso dalla Commissione Europea dal 2000 e mirato a comparare il benessere sociale ed economico nei contesti urbani. Nonostante la grande mole di riflessioni e ricerche in merito alla qualità della vita, non possiamo però certamente dire che oggi esista unanime consenso su cosa si intenda

con questo termine. Di volta in volta l'attenzione degli scienziati sociali è caduta sugli aspetti materiali o immateriali del benessere, sulle componenti oggettive o su quelle soggettive, sugli aspetti cognitivi della soddisfazione o su quelli emozionali della felicità, sulla dimensione dell'having o su quelle del being e del loving per usare termini cari ad Allardt, lo studioso scandinavo che negli anni 70 ha contribuito notevolmente alla definizione del concetto di qualità della vita e allo sviluppo della ricerca.

\* Università di Milano Bicocca  
CONTINUA A PAG. 15

TENORE DI VITA L'ANALISI DEI DATI

Le province toscane in alto nella classifica della spesa sostenuta per i beni semidurevoli

# Italia divisa in due sul fronte redditi

## Il divario arriva fino a 21mila euro

È una delle poche costanti da più di dieci anni: Milano è di gran lunga la capitale italiana del benessere economico. Per il resto, la mappa della ricchezza sembra aver subito modifiche significative, da un anno all'altro, a parità di indicatori utilizzati. Del tutto nuova, ad esempio, è la seconda posizione di Trieste, che con un salto di ben 14 posizioni comincia sin da qui a ipotizzare la sua vittoria finale. Così come, sul fronte opposto, Foggia si libera del ruolo di fanalino di coda passando la maglia nera a Salerno, preceduta da Napoli.

● **Ricchezza.** Ma come si misura la ricchezza di una popolazione? Il primo parametro utilizzato riguarda il reddito prodotto, quindi la ricchezza creata nel corso dell'anno. Qui a stupire non è tanto l'ormai sempre più netta spaccatura tra Nord, Centro e Sud della penisola, ma la distanza, purtroppo crescente, tra la prima e l'ultima classificata. Milano con i suoi quasi 34mila euro di reddito pro capite prodotto, distanzia Crotona (appena 12mila) di oltre 21mila euro. Un risultato analogo si verifica per i successivi due indicatori, i risparmi sui conti correnti bancari e le pensioni percepite: anche qui la provincia meneghina conferma la sua leadership (con oltre 24mila euro e 882 euro). Mentre Vibo Valentia, in un caso, e Isernia, nell'altro, restano inchiodate alla 103ª posizione, con valori di molto inferiori alla media nazionale.

● **Consumi e polizze.** Le grandi novità arrivano invece nei consumi di beni semidurevoli (come mobili e autovetture) e di premi pagati per assicurazioni vita. Nel primo caso, a parte il solito primato di Aosta, favorito dallo sfruttamento da parte di molte compagnie di autonoleggio dalle particolari condizioni offerte per l'acquisto di auto, salta all'occhio l'ascesa della Toscana, che piazza ben sei province tra le prime dieci. Pisa, Livorno, Prato, Lucca, Pistoia e Siena lasciano spazio, oltre alla prima classificata, soltanto a Trento, Bologna e Parma. In materia di assicurazioni, invece, è Trieste a far registrare la performance migliore (2.680 euro per abitante, quasi il triplo della media nazionale) spodestando per la prima volta Milano dalla prima posizione e precedendo Aosta, in salita.

● **Affitti.** Infine, il costo degli affitti, letto, al contrario degli altri indicatori, in chiave "inversa": il punteggio maggiore va alle province cui corrispondono gli importi più accessibili. Non è un caso che proprio qui arrivi il riscatto del Meridione, dove a redditi più bassi corrispondono canoni di locazione più contenuti, in alcuni casi a un quarto rispetto ai valori astronomici di Roma, Milano e Venezia.

R.D.G.



Pensioni. Le più ricche sono a Milano e nella capitale. Sopra, un bar nella galleria Alberto Sordi di Roma (Marka)

Milano resta in vetta ma perde il primato a livello assicurativo

### RILEVAZIONI ISTAT: IL DISAGIO ECONOMICO

## La povertà abita al Sud

C'è un metro di misura, spietato nella sua evidenza, per valutare la distanza che ancora separa Nord e Sud del Paese. È la quantità di famiglie povere, secondo la definizione dell'Istat, che sottolinea con evidenza l'irrisolta "questione meridionale". Mentre infatti in alcune aree, anche se con qualche affanno, si riesce a risparmiare, in quasi tutte le regioni del Sud si assiste a una crescita del disagio. Considerando la soglia convenzionale di povertà relativa (nel 2004, per un nucleo di due persone, spesa mensile procapite di 919,98 euro), l'area del disagio comprende il 4,7% delle famiglie del Nord, il 7,3% nel Centro e ben il 25% del Sud. «Nelle regioni del Mezzogiorno...» confermano gli analisti dell'Istat — l'incidenza di povertà relativa è significativamente più elevata rispetto al resto del Paese e raggiunge le percentuali più alte in

Basilicata (28,5%) e in Sicilia (29,9%). Ma se la fotografia della situazione attuale è preoccupante, ancora di più lo è l'esame delle tendenze. Sempre secondo le rilevazioni Istat, tra il 2003 e il 2004 gli unici segnali di miglioramento si sono registrati al Nord, in particolare in Friuli Venezia Giulia e nella provincia di Bolzano. Nel Mezzogiorno invece l'aumento delle difficoltà è evidente: nel 2004 una famiglia su quattro era povera, contro una su cinque dell'anno precedente. Nelle regioni centrali il fenomeno risulta invece stabile. E all'orizzonte si vede già con chiarezza la prossima emergenza: l'aggravamento del disagio generazionale. Tra i nuovi poveri, l'incidenza degli anziani ultrasessantacinquenni risulta ovunque in forte crescita.

GUIDO PLUTINO

### CHE COSA PENSANO I CITTADINI

## A Enna l'inflazione più «avvertita»

### Il sentiment Ipr sul costo della vita

Indice di percezione dell'incremento dei prezzi (ordine crescente in rapporto alla percezione dell'incremento)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Mantova	27,3	28 La Spezia	36,3	54 Messina	42,1	80 Rieti	48,1
2 Milano	27,5	29 Terni	36,4	55 Pordenone	42,7	81 Benevento	48,6
3 Asti	28,3	30 Bergamo	36,8	56 Nuoro	43,0	82 Grosseto	48,7
4 Lodi	29,2	31 Genova	37,1	57 Pistoia	43,2	83 Ferrara	48,8
5 Gorizia	30,0	Imperia	37,1	58 Prato	43,3	84 L'Aquila	49,0
6 Ravenna	30,1	San Luri/ Medio Campidano	37,1	59 Perugia	43,6	85 Lucca	49,3
7 Cremona	31,0	34 Macerata	37,3	60 Parma	43,8	86 Avellino	49,7
8 Lecco	31,1	35 Cagliari	37,4	Trapani	43,8	87 Carbonia/Iglesias	49,9
9 Reggio Emilia	31,2	36 Verona	37,5	62 Livorno	43,9	88 Taranto	50,3
Ancona	31,2	37 Forlì	38,0	63 Lecce	44,1	89 Venezia	50,7
11 Bolzano	31,4	Vicenza	38,0	Oristano	44,1	Chieti	50,7
12 Torino	31,7	39 Como	38,2	65 Foggia	44,6	91 Frosinone	50,9
13 Treviso	32,1	Trento	38,2	66 Alessandria	45,5	92 Salerno	51,6
14 Piacenza	32,7	41 Rimini	38,3	71 Pesaro	46,7	93 Caltanissetta	52,2
15 Bologna	33,0	42 Massa	38,3	72 Catanzaro	47,1	94 Siracusa	52,3
16 Varese	33,6	43 Padova	38,5	68 Firenze	46,1	95 Isernia	52,5
17 Rovigo	34,2	44 Modena	38,9	69 Catania	46,3	96 Matera	53,7
18 Arezzo	34,3	45 Brescia	39,2	70 Bari	46,6	Reggio Calabria	53,7
19 Pisa	34,6	46 Verbania	39,4	71 Pesaro	46,7	98 Brindisi	53,9
20 Biella	34,8	47 Savona	40,2	72 Catanzaro	47,1	Agrianto	53,9
Trieste	34,8	48 Cuneo	40,3	73 Vibo Valentia	47,5	100 Viterbo	54,8
22 Aosta	34,9	Lanusei/Ogliastra	40,3	Ragusa	47,5	101 Roma	55,4
23 Novara	35,1	50 Pescara	40,7	75 Ascoli Piceno	47,6	102 Napoli	55,5
24 Pavia	35,5	51 Teramo	40,7	76 Siena	47,7	103 Potenza	55,8
25 Udine	35,6	52 Sassari	41,1	77 Belluno	47,9	104 Palermo	55,9
26 Sondrio	35,7	53 Cosenza	41,5	78 Campobasso	47,9	105 Caserta	56,3
27 Vercelli	36,0			79 Latina	48,0	106 Crotona	56,5
						107 Enna	60,4

Fonte: Ipr Marketing

La percezione dell'incremento dei prezzi interessa tutto il Paese. Va precisato però che la consapevolezza dell'incremento è minore dove in passato gli aumenti hanno raggiunto livelli "record". Nel 2005 due sono i principali fattori da rilevare: in molte province prevale la percezione che l'aumento abbia fatto lievitare i prezzi dei generi non alimentari piuttosto che i beni primari. Ciò è positivo, considerando che gli alimentari sono beni indispensabili, ma l'impennata dei prezzi dei generi non-food preoccupa per il blocco della crescita del commercio, necessaria per superare la recessione. Le province dove si è risentito meno degli aumenti sono Mantova e Milano. E da segnalare altresì che ai primi dieci posti, ovvero dove l'incremento dei prezzi è stato percepito in misura più contenuta, sono presenti cinque province lombarde.

Nelle grandi province, migliora la percezione a Torino che raggiunge il 12° posto, a Bologna e a Genova. In controtendenza rispetto al 2004 Roma e Napoli, con un aumento medio percepito dei prezzi del 55,5%, e le turistiche Firenze e Venezia con aumenti che vanno rispettivamente dal 46 al 50,7 per cento. Invece la percezione del maggiore aumento si registra tra i residenti nella provincia di Enna, ultima in classifica, preceduta da Crotona. Tuttavia va chiarito che, trattandosi di percezioni soggettive più che reali, il sentiment dell'incremento può essere avvertito in misura maggiore nelle province con redditi più bassi, dove anche un aumento minimo può stravolgere un'economia familiare di per sé già precaria.

AN.NO.

### METODOLOGIA ■ Indicatori e criteri utilizzati per elaborare le classifiche e arrivare alla pagella finale

# In 36 «scatti» statistici 103 realtà a confronto

Trentasei indicatori, distribuiti in sei diverse aree tematiche, per arrivare a una classifica finale che — per l'edizione 2005 — incorona Trieste come provincia leader della qualità della vita in Italia. Tenore di vita, Affari/lavoro, Servizi/ambiente/salute, Criminalità, Popolazione e Tempo libero: sono, anche per quest'anno, i sei macro-argomenti utilizzati per scattare la fotografia dello stato di salute delle 103 province italiane.

Per ognuno di questi ambiti — oltre ai dati forniti dalle diverse istituzioni e elaborati secondo una metodologia ormai consolidata — è stata nuovamente verificata la percezione dei cittadini attraverso una speciale indagine condotta dalla società di ricerca Ipr (si veda l'articolo a fianco nella pagina).

Ma se i capitoli rimangono gli stessi, rispetto al dossier del 2004, che aveva visto vincere Bologna, sono nove le novità in termini di indicatori introdotte per l'edizione 2005 del dossier.

● **Tenore di vita.** La prima sezione, quella sul Tenore di vita, è l'unica che non ha subito particolari variazioni rispetto al 2004. Il grado di benessere economico della popolazione è stato misurato attraverso l'aggiornamento dei dati relativi al valore aggiunto pro-capite (fonte Prometeia anziché Istituto Tagliacarne), i depositi bancari per abitante, l'importo medio delle pensioni, l'ammontare dei premi per polizze vita, la spesa media per abitante riconducibile a beni di consumo durevoli (mobili, auto, moto, elettrodomestici) e i canoni medi di locazione delle case nei Comuni capoluogo (fonte Scenari Immobiliari anziché Censis).

● **Affari e lavoro.** Meno marginali le novità relative al capitolo Affari e lavoro. La prima riguarda il "tasso di imprenditorialità", calcolato attraverso il numero di imprese registrate alle Camere di commercio ogni 100 abitanti. Il parametro — già utilizzato in alcune delle precedenti edizioni del dossier — è stato preferito a quello relativo alle sole aziende at-

### Sei aree di valutazione

I parametri utilizzati per l'indagine annuale sulla Qualità della vita nelle province italiane

<b>1 TENORE DI VITA</b>	6 % immigrati regolari su popolazione	5 Minori denunciati rispetto ai minori punibili
1 Valore aggiunto per abitante	<b>3 SERVIZI/AMB./SALUTE</b>	6 Trend dei delitti denunciati
2 Depositi bancari per abitante	1 Indice Tagliacarne dotazione infrastrutturale	<b>5 POPOLAZIONE</b>
3 Importo mensile pensioni	2 Indice Legambiente	1 Abitanti
4 Premi vita per abitante	3 Clima (escursione termica tra mese più caldo e più freddo)	2 Trend della natalità
5 Consumi per abitante	4 Dato sanitario: % emigrazione ospedaliera	3 Rapporto giovani/anziani
6 Canone mensile di locazione	5 Morti per tumore su totale decessi dei residenti	4 Anagrafe: iscrizioni rispetto a cancellazioni
<b>2 AFFARI DI LAVORO</b>	6 Indice esaurimento causa civile	5 Divorzi e separazioni
1 Imprese registrate ogni cento abitanti	<b>4 ORDINE PUBBLICO</b>	6 Laureati
2 Saldo nuove imprese/cesstate	1 Rapine	<b>6 TEMPO LIBERO</b>
3 % persone in cerca di lavoro su forze lavoro	2 Furti in casa	1 Associazioni
4 Percentuale export su esportazioni	3 Furti di vetture	2 Lettura libri
5 Debiti non pagati	4 Scippi e borseggi	3 Cinema
		4 Indice eno-gastronomico
		5 Indice sportività
		6 Bar

tive nella "knowledge economy", utilizzato l'anno passato. Inoltre, si è ritenuto utile inserire in questo contesto un dato relativo al numero di stranieri regolarizzati nelle diverse province, come indice positivo di una nuova "forza lavoro". A lasciare spazio a questo nuovo parametro è stato quello relativo ai protesti, anche alla luce dell'ultima novità presente in questa sezione: la percentuale di sofferenze bancarie rispetto agli impieghi, indice delle difficoltà che stanno attraversando le imprese a rimborsare i debiti contratti con gli istituti di credito. Da qui l'uscita dell'indicatore relativo ai tassi di interesse applicati ai

finanziamenti a breve. Rimangono presenti, con i dovuti aggiornamenti, le classifiche riguardanti: il rapporto tra le nuove iscrizioni alle Camere di commercio e le cancellazioni, la percentuale di export sul

colato come rapporto tra i processi conclusi nell'ultimo anno e quelli ancora in corso (nelle edizioni precedenti si calcolava il numero di procedimenti pendenti ogni mille abitanti). Nella stessa area ci sono i dati che indicano: le dimissioni ospedaliere in strutture non localizzate nella provincia di residenza, l'escursione termica, l'indice sintetico di dotazione infrastrutturale elaborato dall'Istituto Tagliacarne e il macro-indice ambientale di Legambiente. Come per le passate edizioni, ai fini della elaborazione della

classifica di settore, i punteggi riportati in questi ultimi due indicatori sono stati ponderati (essendo parametri compositi).

● **Criminalità.** Qui una sola novità: invece delle truffe è stato reintrodotto il numero dei minori denunciati rispetto alla popolazione di eguale fascia d'età. Completano l'analisi settoriale: le rapine, i furti d'auto e in appartamenti, gli scippi e i borseggi e il trend dei delitti denunciati negli ultimi cinque anni.

● **Popolazione.** Nella quinta area la sola modifica apportata vuole rappresentare, in un certo senso, un segnale di ottimismo e riguarda il trend del-

### Tra le modifiche sui parametri gli immigrati nell'area lavoro

valore aggiunto e il tasso di disoccupazione.

● **Servizi e Ambiente.** Nella terza area, l'unica modifica, peraltro parziale, riguarda il parametro riferito all'efficienza della giustizia civile, cal-

### Il punteggio

Criteri per l'elaborazione delle classifiche sulla Qualità della vita

### Indicatori

In ciascuno dei 36 indicatori sono attribuiti 1.000 punti alla provincia con il valore migliore; tutte le altre sono riparametrate a questa

### Classifiche di settore

Per ogni settore la graduatoria è elaborata sulla base del punteggio medio riportato nei sei indicatori da ciascuna provincia

### Classifica generale

La graduatoria finale è elaborata in base al punteggio medio riportato da ciascuna provincia nelle sei graduatorie di settore

### IL SENTIMENT ■ Ricerca sulle opinioni dei cittadini

# Quando parla il cuore

### IL SONDAGGIO

Scheda metodologica sul sondaggio Ipr marketing

- **Autore:** Ipr Marketing
- **Committente/acquirente:** Il Sole-24 Ore del lunedì
- **Tipo e oggetto del sondaggio:** l'analisi del sentiment, ovvero la percezione dei fattori che influenzano la qualità della vita
- **Universo di riferimento:** popolazione maggiorenne italiana
- **Unità intervistate:** 800 cittadini adulti in ognuna delle 107 aree provinciali d'Italia, per un totale di 85.600 interviste
- **Tipo di campionamento:** Campione casuale in ognuna delle 107 aree provinciali d'Italia
- **Metodo di raccolta delle informazioni:** sondaggio telefonico con l'ausilio del sistema Cati. I soggetti intervistati sono stati estratti casualmente in relazione ai numeri telefonici presenti in elenco
- **Direttore dell'Istituto:** Antonio Nota
- **Sito:** www.iprmarketing.it

È il terzo anno consecutivo in cui alla tradizionale ricerca sulla qualità della vita nelle province d'Italia, che si basa su dati "oggettivi", si affianca un sondaggio effettuato sulla popolazione residente che tende a misurare la *sentiment*, ovvero la percezione "soggettiva" da parte dei cittadini delle grandi problematiche che condizionano la qualità della vita. Rispetto agli anni precedenti, nel 2005 sono state aggiunte 4 nuove province della Sardegna, così che i risultati si riferiscono alle 107 province d'Italia. Non sono state invece considerate le aree territoriali che diventano a breve "provincia" ma che a oggi non lo sono ancora.

Le tematiche che il sondaggio del *sentiment* ha preso in considerazione sono state: il livello di miglioramento della qualità della vita, l'entità del problema lavoro, la criminalità, l'attenzione all'ambiente e ai servizi, la qualità dell'offerta delle strutture per il tempo libero, l'incremento dei prezzi e la provincia ideale in cui si vorrebbe vivere. Dalla comparazione dei risultati nelle varie province d'Italia del sondaggio *sentiment* con i dati delle classifiche su dati "oggettivi", si nota che in molti casi la percezione dei cittadini è sensibilmente diversa rispetto all'entità del dato oggettivo. Per esempio, se in una provincia gli indici che rappresentano la presenza della criminalità (omicidi, rapine e così via) sono in diminuzione non è detto che la percezione del fenomeno da parte della stessa popolazione segua questo trend di miglioramento. Questo *gap* accade in quanto il cambiamento dell'opinione dei cittadini rispetto ai fenomeni sociali avviene con tempi più lunghi rispetto al "cambiamento oggettivo" nel senso che, continuando con l'esempio della criminalità, solo dopo molti anni che

effettivamente il fenomeno è in diminuzione il cittadino ha la consapevolezza di ciò che sta realmente accadendo e quindi è disposto a rivedere il proprio giudizio. Ed è proprio questa differenza che rende il sondaggio *sentiment* complementare alla classifica che scaturisce dall'analisi dei dati ufficiali sui fattori che condizionano la qualità della vita. Si tratta in definitiva di due facce della stessa medaglia, di due modi di osservare i fatti ed è difficile affermare se sia più importante uno o l'altro, in quanto è la loro complementarietà che favorisce la lettura critica dei risultati finali.

Questo un modello di ricerca sociale adottato da molte amministrazioni locali, in verità più nei Paesi del Nord Europa che in Italia, ma che in futuro anche da noi potrà rappresentare una base sociologica di riferimento in modo da contribuire a colmare la distanza che sempre esiste tra "azione sul territorio" e riconoscibilità da parte del cittadino della stessa azione.

L'unità di campionamento provinciale utilizzata per questo particolare sondaggio è da intendersi solo a livello geografico e non istituzionale o politico. Infatti i giudizi richiesti riguardano fattori di competenza di tutte le amministrazioni locali e che nel loro complesso rappresentano la *governance*.

Metodologicamente il sondaggio *sentiment* si è sviluppato su un campione rappresentativo della popolazione italiana costituito da 85.600 cittadini. Per ognuna delle 107 aree provinciali d'Italia è stato individuato un campione di 800 maggiorenni, disaggregati per sesso, età e area di residenza (capoluogo di provincia e altri comuni piccoli, medi e grandi), in modo da essere rappresentativo di tutta la popolazione di riferimento.

ANTONIO NOTO

### Indagine condotta anche nelle nuove province sarde

QUALITÀ DELLA VITA

Ferruccio de Bortoli direttore responsabile

Chiuso in redazione mercoledì 14 Dicembre 2005

IL SOLE-24 ORE DEL LUNEDÌ

ROBERTO DEL GIUDICE

# TENORE DI VITA LE CLASSIFICHE

*Gli abitanti del capoluogo lombardo primi per valore aggiunto, pensioni e depositi*

## L'agiatezza di Milano

*Con Venezia ha però i canoni di affitto più salati*

### La graduatoria della prima tappa

Tenore di vita: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti		
1 Milano	816,3	15 Torino	641,8	30 Vicenza	613,5	Rimini	586,8	60 Ascoli Piceno	556,4	Cagliari	488,3	90 Vibo Valentia	442,0
2 Trieste	780,1	16 Varese	638,6	31 Lecco	610,3	46 Lucca	586,5	61 Venezia	551,3	76 Isernia	485,9	91 Caserta	438,3
3 Aosta	762,8	17 Forlì	635,4	32 Bolzano	605,1	47 Cuneo	586,3	62 Massa Carrara	539,9	77 Nuoro	484,1	Benevento	438,3
4 Parma	695,1	18 Mantova	633,1	33 Genova	604,5	48 Rovigo	583,8	63 Pesaro Urbino	536,8	78 Caltanissetta	481,1	93 Reggio Calabria	436,4
5 Bologna	687,2	19 Piacenza	631,9	34 Trento	603,6	49 Pistoia	582,5	64 Teramo	534,3	79 Catania	470,0	94 Avellino	435,2
6 Roma	676,5	20 Belluno	627,2	35 Udine	602,6	50 Arezzo	581,7	65 Latina	533,3	80 Bari	465,8	95 Palermo	434,8
7 Reggio Emilia	673,8	21 Verbanico-Cusio-Ossola	624,8	36 Pavia	602,1	51 Terni	580,6	66 Frosinone	517,3	81 Brindisi	463,5	96 Matera	429,0
8 Vercelli	673,2	22 Bergamo	624,7	37 Como	601,1	52 Pordenone	578,9	67 Rieti	514,1	82 L'Aquila	461,6	97 Cosenza	428,6
9 Biella	671,0	23 Firenze	623,7	38 Lodi	597,9	53 Sondrio	573,1	68 Viterbo	509,5	83 Catanzaro	460,8	98 Crotone	426,5
10 Novara	664,8	24 Verona	623,0	39 Siena	593,1	54 Asti	569,4	69 Pescara	505,8	84 Trapani	452,5	99 Foggia	423,2
11 Prato	664,0	25 Padova	617,7	40 Pisa	591,8	55 Grosseto	569,1	70 Chieti	504,4	85 Taranto	450,8	100 Enna	420,7
12 Modena	662,1	26 Cremona	616,9	41 Ferrara	590,7	56 La Spezia	567,4	71 Sassari	499,9	86 Lecce	450,4	101 Potenza	413,1
13 Alessandria	648,9	27 Brescia	614,6	42 Treviso	589,8	57 Perugia	566,2	72 Siracusa	493,6	87 Messina	448,9	102 Napoli	405,0
14 Ravenna	644,9	28 Gorizia	614,4	43 Ancona	588,6	58 Macerata	560,8	73 Ragusa	489,4	88 Campobasso	448,5	103 Salerno	397,9
		29 Livorno	613,6	44 Savona	586,8	59 Imperia	557,5	74 Oristano	488,3	89 Agrigento	443,0	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>557,4</b>



**Capitale dell'economia.** Per Milano una vittoria di tappa. Affari e lavoro, grazie a tre ori nelle classifiche di settore: nel valore aggiunto, con 34mila euro pro capite, nei depositi in banca (24mila euro per abitante) e come importo delle pensioni (882 euro al mese l'importo medio). Sempre sul podio anche nelle polizze Vita, dopo Trieste e Aosta (Tips)

### La ricchezza prodotta

Ammontare del valore aggiunto per abitante nel 2004 (in euro a prezzi correnti)

Province	Euro	Punti	Province	Euro	Punti
1 Milano	33.933	1.000,0	53 Pavia	21.705	639,6
2 Bolzano	32.678	963,0	54 Perugia	21.681	638,9
3 Bologna	30.330	893,8	55 Pistoia	21.640	637,7
4 Modena	29.223	864,1	56 Rovigo	21.544	634,9
5 Firenze	29.287	863,1	57 Latina	21.486	633,2
6 Roma	28.948	853,1	58 Macerata	21.404	630,8
7 Trieste	28.099	828,1	59 Verbanico-Cusio-Ossola	21.197	624,7
8 Parma	28.053	826,7	60 Ascoli Piceno	21.165	623,7
9 Aosta	27.519	811,0	61 Frosinone	20.928	616,7
10 Mantova	27.193	801,3	62 Terni	20.913	616,3
11 Trento	26.432	784,8	63 Pesaro Urbino	20.594	606,9
12 Torino	26.433	779,0	64 Grosseto	19.670	579,7
13 Rimini	25.926	764,0	65 Isernia	19.331	569,7
14 Udine	25.697	757,3	66 Rieti	18.969	559,0
15 Brescia	25.640	755,6	67 Pescara	18.842	555,3
16 Reggio Emilia	25.632	755,4	68 Massa Carrara	18.680	550,5
17 Prato	25.606	754,6	69 Viterbo	18.592	547,9
18 Belluno	25.576	753,7	70 Chieti	18.390	541,9
19 Ravenna	25.574	753,7	71 Teramo	18.351	540,8
20 Vicenza	25.537	752,6	72 Sassari	18.246	537,7
21 Venezia	25.459	750,3	73 Cagliari	17.243	508,1
22 Forlì	25.345	746,9	74 L'Aquila	17.166	505,9
23 Padova	25.311	745,9	75 Nuoro	16.917	498,5
24 Bergamo	25.187	742,2	76 Campobasso	16.753	493,7
25 Verona	25.047	738,1	77 Oristano	16.501	486,3
26 Biella	24.913	734,2	78 Siracusa	16.475	485,5
27 Pordenone	24.698	727,8	79 Messina	16.433	484,3
28 Lecco	24.660	726,7	80 Salerno	15.943	469,8
29 Piacenza	24.581	724,4	81 Avellino	15.876	467,9
30 Alessandria	24.556	723,7	82 Ragusa	15.859	467,4
31 Genova	24.528	722,8	83 Potenza	15.783	465,1
32 Savona	24.511	722,3	84 Catanzaro	15.682	462,1
33 Cuneo	24.495	721,8	85 Bari	15.565	458,7
34 Gorizia	24.465	721,0	86 Matera	15.124	445,7
35 Novara	24.375	718,3	87 Brindisi	14.970	441,1
36 Varese	24.345	717,4	88 Taranto	14.958	440,8
37 Pisa	23.920	704,9	89 Benevento	14.956	440,7
38 Cremona	23.916	704,8	90 Palermo	14.701	433,2
39 Vercelli	23.874	703,5	91 Catania	14.658	432,0
40 Imperia	23.873	703,5	92 Napoli	14.637	431,3
41 Treviso	23.820	702,0	93 Reggio Calabria	14.498	427,2
42 Como	23.747	699,8	94 Trapani	14.458	426,1
43 Siena	23.739	699,6	95 Caltanissetta	14.304	421,5
44 Ancona	23.563	694,4	96 Caserta	14.163	417,4
45 La Spezia	23.528	693,4	97 Cosenza	14.051	414,1
46 Sondrio	23.507	692,7	98 Vibo Valentia	13.613	401,2
47 Ferrara	23.263	685,5	99 Foggia	13.593	400,6
48 Livorno	23.223	684,4	100 Enna	13.357	393,6
49 Lucca	22.551	664,6	101 Lecce	13.337	393,0
50 Arezzo	22.145	652,6	102 Agrigento	13.305	392,1
51 Asti	22.047	649,7	103 Crotone	12.161	358,4
52 Lodi	21.843	643,7	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>21.291</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Prometeia

### I risparmi allo sportello

I depositi bancari per abitante al 31 dicembre 2004 (in euro)

Province	Euro	Punti	Province	Euro	Punti
1 Milano	24.351,50	1.000,0	53 Teramo	9.510,91	390,6
2 Trieste	20.329,87	834,9	54 Perugia	9.431,88	387,3
3 Roma	19.940,33	818,9	55 Asti	9.167,69	376,5
4 Bologna	15.515,64	637,2	56 Grosseto	8.879,04	364,6
5 Bolzano	15.368,35	631,1	57 Savona	8.844,45	363,2
6 Siena	14.642,62	601,3	58 Pescara	8.820,62	362,2
7 Parma	14.007,12	575,2	59 Belluno	8.672,00	356,1
8 Forlì	13.923,77	571,8	60 La Spezia	8.572,27	352,0
9 Trento	13.680,23	561,8	61 Verbanico-Cusio-Ossola	8.497,75	349,0
10 Firenze	13.402,41	550,4	62 Livorno	8.276,98	339,9
11 Padova	13.186,63	541,5	63 Terni	8.252,82	338,9
12 Prato	13.045,15	535,7	64 Massa Carrara	8.161,53	335,2
13 Bergamo	12.969,73	532,6	65 Chieti	8.026,28	329,6
14 Piacenza	12.947,62	531,7	66 Imperia	8.009,85	328,9
15 Modena	12.796,36	525,5	67 Cagliari	7.775,51	319,3
16 Aosta	12.671,43	520,4	68 Bari	7.639,38	313,7
17 Brescia	12.629,65	518,6	69 L'Aquila	7.462,04	306,4
18 Rimini	12.541,00	515,0	70 Viterbo	7.454,93	306,1
19 Genova	12.382,68	508,5	71 Napoli	7.282,81	299,1
20 Lodi	12.326,10	506,2	72 Palermo	7.272,99	298,7
21 Torino	12.217,70	501,7	73 Sassari	7.090,98	291,2
22 Reggio Emilia	11.953,79	490,9	74 Latina	7.034,77	288,9
23 Lecco	11.924,10	489,7	75 Matera	6.716,06	275,8
24 Sondrio	11.587,46	475,8	76 Rieti	6.707,60	275,4
25 Udine	11.480,34	471,4	77 Caltanissetta	6.265,99	257,3
26 Varese	11.439,13	469,8	78 Ragusa	6.242,46	256,3
27 Vicenza	11.354,19	466,3	79 Oristano	6.239,18	256,2
28 Treviso	11.257,28	462,3	80 Nuoro	6.196,75	254,5
29 Verona	11.241,82	461,6	81 Catania	6.135,98	252,0
30 Pesaro Urbino	11.057,28	454,1	82 Campobasso	6.066,82	249,1
31 Ravenna	10.993,69	451,5	83 Salerno	6.044,67	248,2
32 Como	10.932,63	449,0	84 Foggia	5.971,78	245,2
33 Pavia	10.840,69	445,2	85 Siracusa	5.725,09	235,1
34 Macerata	10.815,10	444,1	86 Avellino	5.632,90	231,3
35 Cuneo	10.780,39	442,7	87 Taranto	5.619,53	230,8
36 Biella	10.689,47	439,0	88 Frosinone	5.597,89	229,9
37 Novara	10.683,14	438,7	89 Trapani	5.509,15	226,2
38 Ancona	10.650,00	437,3	90 Agrigento	5.383,93	221,1
39 Arezzo	10.635,27	436,7	91 Brindisi	5.371,08	220,6
40 Mantova	10.614,61	435,9	92 Messina	5.312,52	218,2
41 Ferrara	10.414,58	427,7	93 Catanzaro	5.295,56	217,5
42 Pisa	10.410,26	427,5	94 Lecce	5.232,48	214,9
43 Pistoia	10.405,90	427,3	95 Potenza	5.143,55	211,2
44 Cremona	10.391,33	426,7	96 Benevento	4.896,66	201,1
45 Venezia	10.303,57	423,1	97 Isernia	4.873,39	200,1
46 Alessandria	10.207,98	419,2	98 Crotone	4.817,32	197,8
47 Lucca	10.054,02	412,9	99 Cosenza	4.788,12	196,6
48 Pordenone	10.040,03	412,3	100 Caserta	4.756,72	195,3
49 Vercelli	10.023,44	411,6	101 Reggio Calabria	4.445,71	182,6
50 Gorizia	9.831,87	403,7	102 Enna	4.257,33	174,8
51 Ascoli Piceno	9.627,80	395,4	103 Vibo Valentia	4.027,50	165,4
52 Rovigo	9.534,38	391,5	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>9.480,22</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Abi e Istat

### I pensionati

Importo medio mensile delle pensioni nel 2004 (in euro)

Province	Euro	Punti	Province	Euro	Punti
1 Milano	882,84	1.000,0	53 Bari	612,29	693,5
2 Roma	815,47	923,7	54 Brindisi	611,38	692,5
3 Genova	801,14	907,5	55 Siena	609,36	690,2
4 Torino	797,49	903,3	56 Bolzano	601,65	681,5
5 Livorno	780,44	884,0	57 Asti	599,91	679,5
6 Lecco	776,75	879,8	58 Sondrio	596,29	675,4
7 Lodi	775,27	878,2	59 Forlì	593,95	672,8
8 Varese	768,15	870,1	60 Belluno	588,77	666,9
9 Novara	764,98	866,5	61 Latina	587,00	664,9
10 Taranto	746,57	845,6	62 Udine	585,67	663,4
11 Venezia	738,81	836,9	63 Rovigo	584,19	661,7
12 Bergamo	728,26	824,9	64 Sassari	579,71	656,6
13 Biella	728,00	824,6	65 Catania	578,76	655,6
14 Bologna	722,47	818,3	66 Perugia	569,36	644,9
15 Como	716,71	811,8	67 Rimini	566,22	641,4
16 Cremona	708,37	802,8	68 Pescara	554,32	627,9
17 Prato	707,66	801,6	69 Rieti	552,12	625,4
18 Savona	699,76	792,6	70 Imperia	539,74	611,4
19 Brescia	698,23	790,9	71 Matera	537,62	609,2
20 Firenze	696,68	789,1	72 Caltanissetta	535,50	606,6
21 Terni	684,01	774,8	73 Palermo	534,02	604,9
22 Modena	683,99	774,8	74 Viterbo	533,91	604,8
23 Verbanico-Cusio-Ossola	680,07	770,3	75 Pesaro Urbino	533,24	604,0
24 Reggio Emilia	677,15	767,0	76 Ascoli Piceno	532,76	603,5
25 Vercelli	675,00	764,6	77 Ragusa	532,62	603,3
26 Aosta	674,62	764,1	78 Frosinone	528,74	598,9
27 Parma	673,62	763,0	79 Messina	526,42	596,3
28 Trieste	671,97				

# AFFARI E LAVORO LE CLASSIFICHE

Molti centri del Sud si distinguono tuttavia per i saldi positivi nella creazione di imprese

## Il business a Reggio Emilia Terzetto di siciliane in coda con Palermo penultima

### La graduatoria della seconda tappa

Affari e lavoro: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti		
1 Reggio Emilia	777,7	15 Gorizia	636,2	30 Lodi	553,9	45 Aosta	518,9	60 Rovigo	430,0	75 Salerno	360,5	90 Foggia	318,4
2 Prato	715,5	16 Arezzo	612,6	31 Rimini	553,8	46 Grosseto	511,6	61 Savona	430,0	76 Isernia	360,0	91 Trapani	313,0
3 Treviso	713,1	17 Siena	611,0	32 Parma	549,5	47 Chieti	504,1	62 Sondrio	422,8	77 Caserta	354,9	92 Taranto	312,2
4 Vicenza	688,3	18 Bergamo	604,9	33 Macerata	548,1	48 Pisa	504,1	63 L'Aquila	422,7	78 Reggio Calabria	346,3	93 Potenza	311,8
5 Brescia	686,3	19 Forlì	604,2	34 Biella	545,6	49 Alessandria	499,0	64 Imperia	417,0	79 Cagliari	345,5	94 Nuoro	311,6
6 Cuneo	683,5	20 Verona	602,2	35 Torino	545,0	50 Ascoli Piceno	497,4	65 Rieti	415,7	80 Bari	341,7	95 Brindisi	309,8
7 Modena	672,2	21 Belluno	586,7	36 Pesaro Urbino	540,5	51 Massa Carrara	491,1	66 Verbanco-Cusio-Ossola	409,5	81 Benevento	336,2	96 Catanzaro	306,9
8 Milano	667,1	22 Lecco	566,7	37 Trieste	540,2	52 Perugia	488,5	67 Latina	404,5	82 Cosenza	335,8	97 Lecce	302,9
9 Mantova	666,9	23 Udine	564,0	38 Varese	535,5	53 Pavia	481,6	68 Siracusa	397,1	83 Sassari	334,8	98 Caltanissetta	301,2
10 Pordenone	662,6	24 Lucca	563,3	39 Cremona	535,4	54 Ferrara	464,5	69 La Spezia	396,9	84 Catania	334,8	99 Vibo Valentia	298,7
11 Bologna	662,0	25 Padova	563,1	40 Novara	533,7	55 Terni	463,7	70 Viterbo	388,8	85 Messina	331,0	100 Oristano	290,8
12 Trento	656,8	26 Ancona	560,9	41 Venezia	528,3	56 Roma	463,5	71 Frosinone	383,7	86 Napoli	329,4	101 Enna	281,1
13 Bolzano	650,7	27 Firenze	560,8	42 Pistoia	526,8	57 Teramo	460,9	72 Pescara	378,8	87 Crotona	325,2	102 Palermo	275,8
14 Ravenna	639,6	28 Como	558,4	43 Vercelli	522,9	58 Livorno	459,7	73 Ragusa	366,5	88 Matera	321,6	103 Agrigento	268,2
		29 Piacenza	554,8	44 Asti	520,0	59 Genova	432,5	74 Avellino	363,5	89 Campobasso	319,1	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>474,9</b>



Ottimi piazzamenti. La provincia di Reggio Emilia non è prima in alcuna classifica parziale, ma si impone grazie a un ottimo piazzamento in gran parte delle graduatorie: in particolare, è quarta per la più bassa quota di disoccupati (2,7% contro 8% di media) e per il valore aggiunto derivante dall'export (49%) (Imagoeconomica)

### Lo spirito d'iniziativa

Imprese registrate ogni 100 abitanti (settembre 2005)

Province	Imprese	Punti	Province	Imprese	Punti
1 Grosseto	13,94	1.000,0	53 Potenza	10,45	749,8
2 Cuneo	13,31	954,5	54 Roma	10,41	746,9
3 Prato	13,15	943,5	55 Bologna	10,38	744,7
4 Rimini	13,14	942,6	56 Agrigento	10,26	735,8
5 Viterbo	13,08	938,0	57 Vicenza	10,24	734,8
6 Imperia	12,97	930,3	58 Torino	10,23	733,6
7 Macerata	12,96	930,0	59 Avellino	10,18	730,0
8 Asti	12,80	918,3	60 Ancona	10,11	725,6
9 Benevento	12,40	889,6	61 Brescia	10,10	724,2
10 Chieti	12,40	889,4	62 Bari	10,06	721,5
11 Ascoli Piceno	12,27	880,5	63 Pordenone	10,04	720,2
12 Pistoia	12,22	876,5	64 Livorno	10,02	719,2
13 Teramo	12,18	874,1	65 Crotone	9,99	716,6
14 Forlì	12,17	873,1	66 Vercelli	9,96	714,4
15 Trapani	12,09	867,3	67 L'Aquila	9,95	714,0
16 Campobasso	12,08	866,5	68 Caltanissetta	9,95	713,9
17 Aosta	12,04	863,5	69 Messina	9,92	711,9
18 Lucca	11,93	856,1	70 Isernia	9,86	707,0
19 Bolzano	11,90	854,0	71 Terni	9,84	705,8
20 Rovigo	11,90	853,5	72 Venezia	9,80	703,4
21 Padova	11,88	852,1	73 Genova	9,80	702,7
22 Pesaro Urbino	11,87	851,9	74 Rieti	9,73	698,4
23 Reggio Emilia	11,81	847,0	75 Cagliari	9,69	695,0
24 Ravenna	11,63	834,2	76 La Spezia	9,54	684,1
25 Piacenza	11,57	830,3	77 Sondrio	9,51	681,9
26 Modena	11,53	827,5	78 Brindisi	9,50	681,2
27 Verona	11,50	825,0	79 Caserta	9,49	680,7
28 Siena	11,48	823,4	80 Catania	9,48	680,3
29 Arezzo	11,47	823,2	81 Pavia	9,45	678,0
30 Parma	11,47	822,7	82 Cosenza	9,36	671,5
31 Milano	11,36	815,1	83 Lecce	9,27	664,9
32 Perugia	11,36	814,7	84 Frosinone	9,15	656,6
33 Alessandria	11,33	812,8	85 Catanzaro	9,12	654,0
34 Savona	11,32	811,8	86 Novara	9,02	647,1
35 Sassari	11,23	805,6	87 Reggio Calabria	8,98	644,5
36 Pescara	11,22	805,0	88 Enna	8,96	642,9
37 Firenze	11,21	803,9	89 Verbanco-Cusio-Ossola	8,93	640,7
38 Treviso	11,20	803,3	90 Siracusa	8,92	640,3
39 Ferrara	11,10	796,6	91 Bergamo	8,90	638,2
40 Nuoro	11,10	796,0	92 Vibo Valentia	8,87	636,6
41 Foggia	11,06	793,5	93 Como	8,83	633,1
42 Mantova	11,03	791,0	94 Cremona	8,78	629,7
43 Biella	10,98	787,7	95 Varese	8,58	615,5
44 Matera	10,93	783,8	96 Napoli	8,53	611,8
45 Ragusa	10,78	773,2	97 Gorizia	8,49	608,8
46 Massa Carrara	10,73	770,1	98 Taranto	8,38	601,2
47 Latina	10,73	770,1	99 Lodi	8,35	599,0
48 Trento	10,68	766,2	100 Lecco	8,25	592,1
49 Oristano	10,59	760,1	101 Belluno	8,24	591,4
50 Udine	10,55	757,0	102 Trieste	7,94	569,8
51 Pisa	10,51	753,7	103 Palermo	7,70	552,2
52 Salerno	10,49	752,9	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>10,56</b>	

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

### Chi apre e chi si ritira

Nuove iscrizioni di imprese alla Camera di commercio in rapporto alle cessazioni (ott. 2004-sett.05)

Province	Imprese	Punti	Province	Imprese	Punti
1 Reggio Calabria	2,05	1.000,0	51 Ascoli Piceno	1,24	605,6
2 Cosenza	1,90	927,2	52 Milano	1,24	604,3
3 Catania	1,62	786,2	53 Lucca	1,24	604,3
4 Messina	1,57	763,5	54 Pesaro Urbino	1,24	602,0
5 Salerno	1,54	748,3	55 Piacenza	1,24	601,6
6 Frosinone	1,53	743,7	56 Genova	1,23	596,8
7 Catanzaro	1,49	724,3	57 Macerata	1,23	596,5
8 Caserta	1,48	719,0	58 Nuoro	1,22	595,0
9 Enna	1,47	714,2	59 Roma	1,22	594,3
10 Brescia	1,43	698,3	60 Torino	1,22	592,8
11 Lodi	1,43	696,4	61 Siena	1,21	591,3
12 Avellino	1,43	694,8	62 Vercelli	1,21	590,6
13 Cremona	1,41	686,8	63 Bologna	1,21	589,5
14 Benevento	1,41	685,3	64 Modena	1,20	583,5
15 Pescara	1,40	682,2	65 Treviso	1,20	583,0
16 Sassari	1,40	680,1	66 Pistoia	1,19	580,4
17 Vibo Valentia	1,40	680,0	67 Prato	1,19	579,1
18 Foggia	1,37	668,8	68 Vicenza	1,19	578,3
19 Palermo	1,37	665,4	69 Ravenna	1,18	575,4
20 Bari	1,36	664,1	70 Ancona	1,18	575,1
21 Cagliari	1,36	661,2	71 Chieti	1,18	574,5
22 Parma	1,35	656,4	72 Livorno	1,17	571,8
23 Napoli	1,34	653,0	73 Teramo	1,17	571,8
24 Rieti	1,34	650,8	74 Savona	1,17	568,3
25 Lecco	1,33	649,2	75 Bolzano	1,17	567,8
26 Novara	1,33	647,4	76 Forlì	1,16	563,6
27 Latina	1,33	647,3	77 Alessandria	1,16	563,5
28 Trento	1,33	647,1	78 La Spezia	1,16	562,6
29 Caltanissetta	1,33	646,2	79 Belluno	1,16	562,2
30 Mantova	1,33	646,0	80 Siracusa	1,15	560,1
31 Brindisi	1,33	645,3	81 Trapani	1,15	557,9
32 Massa Carrara	1,32	643,4	82 Padova	1,14	553,0
33 Terni	1,32	642,0	83 Udine	1,13	550,5
34 Verona	1,32	641,8	84 Oristano	1,13	549,5
35 Pavia	1,32	640,6	85 Imperia	1,13	548,3
36 Taranto	1,31	635,5	86 Gorizia	1,12	543,7
37 L'Aquila	1,30	631,3	87 Viterbo	1,11	542,4
38 Lecce	1,29	627,3	88 Venezia	1,10	537,1
39 Reggio Emilia	1,28	624,3	89 Potenza	1,10	536,4
40 Ragusa	1,28	622,8	90 Asti	1,10	535,7
41 Isernia	1,28	620,8	91 Pordenone	1,10	533,2
42 Bergamo	1,27	619,3	92 Ferrara	1,08	527,7
43 Crotona	1,27	616,7	93 Sondrio	1,08	526,8
44 Pisa	1,27	616,5	94 Trieste	1,08	526,5
45 Perugia	1,26	615,1	95 Rovigo	1,08	524,8
46 Varese	1,26	614,7	96 Agrigento	1,07	519,9
47 Grosseto	1,26	612,6	97 Campobasso	1,07	519,1
48 Como	1,26	612,0	98 Firenze	1,06	516,5
49 Rimini	1,25	610,3	99 Cuneo	1,05	510,3
50 Arezzo	1,25	609,4	100 Biella	1,04	507,9
			101 Matera	1,03	501,0
			102 Aosta	1,02	495,5
			103 Verbanco-Cusio-Ossola	0,93	454,5
			<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>1,26</b>	

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

### Alla ricerca di un posto

Percentuale di persone in cerca di lavoro in rapporto alla forza lavoro (media 2004)

Province	%	Punti	Province	%	Punti
1 Cuneo	2,21	1.000,0	53 Ascoli Piceno	5,78	381,9
2 Bolzano	2,65	823,5	54 Rimini	5,85	377,2
3 Lecco	2,68	823,3	55 Lucca	5,91	373,0
4 Reggio Emilia	2,72	812,3	56 Pistoia	6,01	367,2
5 Belluno	2,74	804,6	57 Teramo	6,08	362,8
6 Aosta	3,00	735,6	58 Torino	6,11	360,8
7 Bologna	3,08	716,9	59 Novara	6,12	360,3
8 Mantova	3,17	696,5	60 Terni	6,13	359,6
9 Trento	3,19	692,0	61 Rovigo	6,33	348,4
10 Siena	3,21	688,0	62 Roma	7,51	293,9
11 Vicenza	3,28	672,6	63 Rieti	7,79	283,0
12 Piacenza	3,36	656,9	64 Massa Carrara	7,81	282,3
13 Como	3,43	642,8	65 Ragusa	7,98	276,6
14 Gorizia	3,44	640,5	66 Viterbo	8,34	264,5
15 Varese	3,49	631,4	67 L'Aquila	8,35	264,0
16 Udine	3,51	628,4	68 Pescara	8,45	261,2
17 Brescia	3,52	627,2	69 Chieti	8,59	256,7
18 Parma	3,57	617,2	70 Latina	8,82	250,2
19 Bergamo	3,63	607,6	71 Imperia	9,25	238,6
20 Modena	3,74	589,5	72 Nuoro	10,16	217,0
21 Treviso	4,07	542,1	73 Isernia	10,22	215,8
22 Padova	4,08	540,0	74 Frosinone	10,65	207,1
23 Forlì	4,18	527,5	75 Cosenza	10,85	203,4
24 Pordenone	4,21	524,2	76 Avellino	11,20	196,9
25 Sondrio	4,21	524,2	77 Oristano	11,42	193,2
26 Lodi	4,23	522,1	78 Salerno	11,73	188,1
27 Ferrara	4,26	518,3	79 Campobasso	11,77	187,3
28 Ravenna	4,26	518,1	80 Caserta	12,19	180,9
29 Pavia	4,33	509,6	81 Potenza	12,33	178,9
30 Cremona	4,34	507,7	82 Vibo Valentia	12,51	176,3
31 Arezzo	4,40	501,7	83 Benevento	12,83	171,9
32 Vercelli	4,47	493,8	84 Catanzaro	13,07	167,8
33 Verbanco-Cusio-Ossola	4,52	487,7	85 Sassari	13,60	162,2
34 Pisa	4,58	481,3	86 Matera	13,84	159,4
35 Milano	4,64	475,4	87 Taranto	14,03	157,2
36 Verona	4,69	470,8	88 Bari	14,67	150,4
37 Trieste	4,78	461,9	89 Lecce	14,69	150,2
38 Venezia	4,90	449,8	90 Catania	14,97	147,3
39 Firenze	4,97	443,9</			

AFFARI E LAVORO L'ANALISI DEI DATI

Si evidenzia il forte dinamismo di province non troppo grandi come Prato e Treviso

# Nel «piccolo» è più facile far impresa

## Soprattutto al Centro e nel Nord-Est

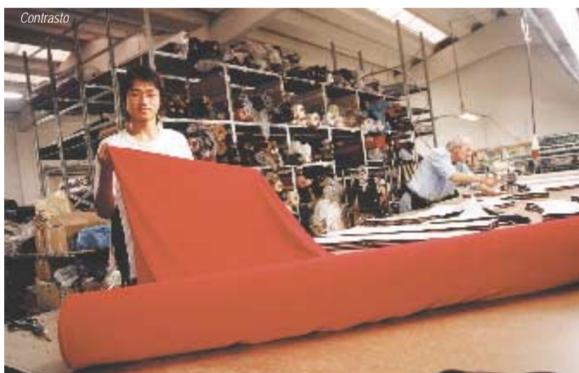
Sono le piccole e medie province, meglio se del Centro o del Nord-Est, quelle in cui è più facile fare business. Così Reggio Emilia vince la classifica "di tappa" dedicata agli affari e al lavoro, seguita da Prato e da Treviso. In coda, si segnala la caduta libera di Palermo, che scivola al penultimo posto contribuendo al primato negativo della Sicilia che piazza tre province nei gradini finali della graduatoria.

Imprese. Per arrivare alla classifica di sezione viene anzitutto misurato il dinamismo imprenditoriale, calcolato sia attraverso il rapporto tra imprese registrate e popolazione residente, sia confrontando le nuove iscrizioni alla Camera di commercio con il numero di aziende che hanno "chiuso" durante l'anno. Due dati che premiano da un lato lo stock di attività imprenditoriali concentrate nelle diverse aree, dall'altro il flusso più recente, e che vedono nel primo caso primeggiare province del Centro-Nord come Grosseto, Cuneo e Prato, ma nel secondo salire alla ribalta, o confermare la propria leadership, aree come quella di Reggio Calabria, Cosenza o Catania. Nell'occupazione, sorprende l'ascesa di Cuneo, che raggiunge il primo posto guadagnando 34 posizioni (2,21% i disoccupati contro il 21,61% di Enna, ultima). Insieme a questa i salti maggiori sono quelli di Belluno e Aosta che, scalando 47 e 31 gradini, arrivano quinta e sesta (disoccupati intorno al 3%).

Sofferenze. Infine, le due principali novità del capitolo Affari e lavoro. La prima riguarda il nuovo dato sulle sofferenze bancarie rispetto agli impieghi, che impressiona per il distacco riscontrabile tra le prime e le ultime della classe. Se a Trento, Ravenna, Milano, Bolzano e Treviso la percentuale di crediti non rimborsati alle banche rimane stabilmente sotto il 2%, a Reggio Calabria e Potenza raggiunge quasi il 20%, a Frosinone addirittura lo supera. Non è facile stabilire se è più colpa del numeratore (le sofferenze) troppo alto o del denominatore (gli impieghi) troppo basso, ma è innegabile che nelle situazioni di bassa classifica sia le imprese che le banche non stanno passando un buon momento.

Extracomunitari. La seconda novità è più un ritorno: si tratta del numero di immigrati regolarizzati in percentuale rispetto alla popolazione e vuole esprimere il contributo che il nostro mercato del lavoro può ricevere dai flussi migratori provenienti dagli altri Paesi. Qui a primeggiare non poteva essere che Prato (con quasi il 12% rispetto a una media del 4,7%) dove la foltoissima comunità cinese è ormai parte integrante dell'attività produttiva della provincia e chissà che un giorno non possa aiutarci a essere più competitivi nei confronti del suo stesso Paese d'origine.

ROBERTO DEL GIUDICE



Integrazione. Prato è la provincia che, in proporzione ai residenti, ha la maggior quota di stranieri regolari

Frosinone conquista il poco ambito record di sofferenze bancarie

### RILEVAZIONI ISTAT: IL LAVORO

## Sempre più sommersi

C'è chi è riuscito nel compito paradossale di misurare il peso dell'economia sommersa, che, per definizione, sembra sfuggire a ogni misurazione. Secondo le rilevazioni Istat, nel 2003 il valore aggiunto prodotto nell'area del sommerso era compreso tra un minimo del 14,8% del Pil e un massimo del 16,7 per cento. Detto in soldoni, che fa ancora più impressione, da 193 a 217 miliardi di euro.

Come si comprende facilmente, c'è un legame diretto che conduce da queste cifre a chi materialmente le produce: fatto 100 il lavoro complessivo, il tasso di irregolarità a livello nazionale raggiunge il 13,4%, con una forte disomogeneità regionale. «Nel Mezzogiorno — spiega il rapporto dell'Istat — è pari al 22,8%, nel Centro è il 12,3% e scende al 9,3% nel Nord-Est e all'8,3% nel Nord-Ovest. La

Calabria è la regione che presenta il più alto tasso di irregolarità (31%), la Lombardia è quella con il tasso più basso (7,3%)».

Una chiave di lettura importante è rappresentata dal collegamento del lavoro irregolare alle specializzazioni produttive di ciascuna area, con particolare riferimento ad attività come agricoltura ed edilizia. Così, se considerando l'agricoltura le regioni del Sud si collocano molto sopra la media, passando ai servizi privati la situazione cambia drasticamente. Ben 18 province si collocano infatti nella fascia medio-alta e tra queste figurano Aosta, Lodi, La Spezia, Livorno, Pesaro, Urbino, Caserta e Benevento, mentre altre zone come Ancona, Teramo, Pescara e Chieti si trovano sotto la media nazionale.

GUIDO PLUTINO

### CHE COSA PENSANO I CITTADINI

## Sulle Alpi il «posto» preoccupa meno

### Il sentiment Ipr sull'occupazione

Indice di percezione della gravità attribuita al problema lavoro (ordine crescente rispetto alla gravità)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Trento	2,6	28 Bergamo	19,6	55 Como	29,4	81 Foggia	50,9
2 Bolzano	4,1	31 Asti	19,6	56 Tempio Pausania/Olbia	32,9	82 Salerno	51,5
3 Aosta	5,7	30 Gorizia	19,8	57 Pavia	34,4	83 Matera	51,9
Vicenza	5,7	31 Asti	20,2	58 Grosseto	35,0	84 L'Aquila	52,1
5 Sondrio	6,9	32 Torino	20,3	59 Genova	35,2	85 Reggio Calabria	52,6
6 Parma	8,3	33 Ascoli Piceno	21,3	60 Ferrara	35,6	86 Avellino	52,7
7 Siena	8,8	34 Varese	21,4	61 Viterbo	35,7	Messina	52,7
8 Modena	10,0	35 Forlì	21,5	62 Pescara	36,0	88 Sassari	52,9
9 Belluno	10,6	35 Lucca	21,5	63 Teramo	36,0	89 Campobasso	53,0
10 Verona	11,2	37 Imperia	21,8	64 Latina	36,7	90 Palermo	53,9
11 Pordenone	12,0	38 Cremona	22,2	65 Taranto	36,9	91 Benevento	57,3
12 Arezzo	12,3	38 Milano	22,2	66 Brindisi	37,2	92 San Luri/ Medio Campidano	57,7
13 Brescia	12,7	40 Trieste	23,0	67 Lanusei/Ogliastra	37,5	Enna	57,7
14 Piacenza	12,8	41 Alessandria	23,3	68 Isernia	37,6	94 Lecce	57,8
15 Pesaro	14,2	42 Roma	24,3	69 Vercelli	37,8	95 Catanzaro	58,6
16 Bologna	14,5	43 Venezia	24,4	70 Oristano	38,3	96 Caltanissetta	58,8
17 Ravenna	14,7	44 Pistoia	24,6	71 Livorno	39,3	97 Vibo Valentia	59,2
18 Padova	14,8	45 Novara	24,8	72 Prato	40,5	98 Agrigento	60,0
Macerata	14,8	46 Chieti	25,0	73 Catania	40,9	99 Siracusa	60,7
20 Rimini	16,0	47 Pisa	25,2	74 Ragusa	41,1	100 Trapani	61,0
21 Firenze	16,5	48 Perugia	25,6	75 Rieti	41,7	101 Caserta	61,8
22 Treviso	17,7	49 Viterbo	26,2	76 Frosinone	42,6	102 Potenza	64,4
23 Lecco	17,8	50 Terni	26,3	77 Bari	42,9	103 Biella	66,2
24 Cuneo	17,9	51 Lodi	26,4	78 Massa	44,0	104 Cosenza	69,9
25 Udine	18,1	52 Savona	27,7	79 Cagliari	45,2	Napoli	69,9
26 Reggio Emilia	18,3	53 La Spezia	28,1	80 Nuoro	46,2	106 Crotona	74,0
27 Ancona	18,7	54 Rovigo	28,7			107 Carbonia/Iglesias	75,8

Fonte: Ipr Marketing

Nel settore affari e lavoro si conferma il persistente divario tra Nord e Sud, anche se di anno in anno si nota che, nonostante le prime posizioni continuino a essere appannaggio delle province del Nord, il problema occupazione coinvolge, in misura diversa, tutte le zone d'Italia. Se nella parte alta della classifica si posizionano solo province del Nord, nel complesso la situazione nel 2005 è peggiorata per tutti. In ogni caso è Chieti, ancorché 46°, la prima del Centro-Sud.

In testa della classifica si nota la presenza di molte province dell'estremo Nord e la palma d'onore quest'anno va a Trieste, seguita da Bolzano, (già prima nel 2004), e poi, terze a pari merito, Aosta e Vicenza. Sondrio, quinta, rispetto al 2004 scala

classifica di 33 posizioni, come Parma sesta e Siena settima che guadagnano rispettivamente 20 e 18 posizioni. Vanno invece segnalati i consistenti decrementi di Treviso che dal terzo posto dell'anno scorso oggi è 22°, lo scivolone di Bergamo, da seconda a 28°, di Cremona, da dodicesima a 38°, e soprattutto di Biella, che perde 40 posizioni.

Per i grandi centri, Roma, Milano e Bologna mantengono buone posizioni, Torino migliora notevolmente e occupa il 32° posto dal 58° del 2004, mentre Napoli precipita in terzultima posizione, ancora più in basso rispetto all'anno scorso, seguita da Crotona e dalla nuova provincia di Carbonia-Iglesias.

ANTONIO NOTO

2006

2004

2002

2000

FIERA DI VERONA

16 - 19 MARZO 2006

# PROGETTO FUOCO

La più completa rassegna internazionale di caminetti, stufe e caldaie a legna

Riscaldamento eco-compatibile

Legna, pellets, biomasse: praticità e risparmio

Italia Legno Energia

Convegni, Incontri e Manifestazioni

il legno è Energia Rinnovabile  
wood is Renewable Energy

www.progettofuoco.it

PMT • Padova - Tel. 049.8753730 - Fax 049.8756113 - www.pmtexpo.it - E-mail: info@pmtexpo.it

Agli imprenditori che hanno grandi progetti, dedichiamo i migliori auguri per un grande 2006. E il nostro sostegno per realizzarli.

A tutte le imprese e a tutti gli imprenditori. A chi sogna nuovi traguardi e a chi sta sperimentando nuove strade. A chi ha idee, obiettivi, progetti, dedichiamo i nostri auguri. Ma soprattutto l'entusiasmo e la professionalità della prima e unica banca nata per aiutare le imprese a crescere. Questo è UniCredit Banca d'Impresa, questo è il nuovo modo di fare banca: ascoltare, capire, rispondere. Per fare del nuovo anno un anno di grandi successi.

WWW.UNICREDITIMPRESA.IT

UniCredit Banca d'Impresa

Al servizio delle tue idee.

SERVIZI AMBIENTE SALUTE L'ANALISI DEI DATI

A Lecco, Bergamo e Sondrio meno del 2% deve farsi ricoverare lontano da casa

# Sprint di Mantova sul voto ecologico

## Reggio Calabria in cima nel clima

Sono sei — come negli altri capitoli — gli indicatori dell'area Servizi, Ambiente e Salute. Qui però due parametri (l'indice Tagliacarne di dotazione infrastrutturale e quello Legambiente sull'ecosistema urbano), essendo costruiti a loro volta su un complesso di dati, pesano di più (il 20% ciascuno) nel calcolo della graduatoria di tappa. Trieste si conferma al vertice della classifica generale, dove la sola novità della top ten è La Spezia (al posto di Treviso). Isernia chiude la graduatoria perdendo una posizione, preceduta da Nuoro, Enna e Teramo.

● **Infrastrutture.** La capolista generale Trieste è prima nell'indice Tagliacarne, fermo alla rilevazione 2001, e comunque affidabile per delineare il livello di dotazione infrastrutturale delle province italiane.

● **Legambiente.** Le novità nell'indice Legambiente sull'ecosistema urbano riguardano l'ingresso di Verbania e La Spezia nelle prime dieci. Mantova, terza nel 2004, scambia con Lecco la testa della classifica; in coda c'è Vibo Valentia.

● **Clima.** Reggio Calabria guida la classifica delle province più temperate: l'indice climatico vede primeggiare il reggino con un'escursione termica di soli 15,8 gradi, comunque più alta del 2004. La pianura padana chiude come di consueto la graduatoria, con alcuni "tonfi" di province quali Bergamo, Verona e Asti, ultima con 24° di escursione.

● **Cure in ospedale.** Ancora meno apprezzabili le variazioni nella classifica (dati Istat e ministero della Salute) sulla necessità di emigrare dalla provincia di residenza per i ricoveri ospedalieri. Lecco è in testa come provincia in grado di offrire cure ospedaliere ai propri residenti, seguita da Bergamo, Sondrio, Como e Padova. Terzetto finale: Matera, Isernia e Potenza.

● **Tumore.** Il minore rischio di tumori si riscontra a Vibo Valentia: solo il 20% sul totale dei decessi (rispetto a una media italiana del 28%). Il Centro-Sud occupa le prime 21 posizioni, mentre il poco invidiabile primato negativo (l'anno scorso di Lodi) tocca a Bergamo con quasi il 35%, preceduta da Milano e Brescia.

● **Cause civili.** Alcuni cambiamenti metodologici nell'indicatore sull'efficienza del sistema giudiziario: invece del dato sui procedimenti civili pendenti pro capite, è stato calcolato un indice che tiene conto dei procedimenti risolti nel 2004 rispetto alla somma dei sopravvenuti nello stesso anno e dei pendenti al 2003. La modifica premia le province le cui strutture giudiziarie si sono rivelate più efficienti nell'anno considerato: prima e ultima sono rispettivamente Imperia ed Enna.

Imperia primeggia quanto a efficienza in campo giudiziario

CARLO VAGHI



Aria buona. La passeggiata sul lungomare a Reggio Calabria, prima nel clima seguita da Imperia (Tips)

### CHE TEMPO FA

## Nell'era della variabilità

Il 2005 ha confermato la recente tendenza del clima italiano a una forte variabilità. Dopo la caldissima estate del 2003, accompagnata da un interminabile periodo di siccità e dopo l'andamento normale del 2004, il 2005 si è presentato con un inverno tardivo e un'estate più fresca e piovosa del solito. Da tempo l'inverno tendeva ad anticipare, con minime stagionali più frequenti in dicembre; invece nel 2005 il maggior freddo si è registrato tra gennaio e febbraio, con code di gelo e neve fino all'inizio di marzo.

Per elaborare l'indice del benessere climatico sul territorio (si veda la tabella "Bello stabile"), si sono considerati i dodici mesi da novembre a ottobre (quindi la fase più fredda dell'anno, dicembre-febbraio, e quella più calda, giugno-settembre) e si è

calcolata la differenza tra la temperatura media del mese più caldo e quella del mese più freddo. Tanto più alto risulta l'indice, tanto maggiore potrà essere il disagio climatico. Quest'anno gli indici, molto simili a quelli degli anni precedenti, derivano però da differenze tra valori di temperatura estivi e invernali entrambi più bassi rispetto al passato. Anche per il 2005 le zone più interne della Valpadana hanno dovuto sopportare il salto climatico più ampio tra inverno ed estate, mentre risultano ancora le località di mare a beneficiare dell'indice climatico più favorevole (avvantaggiate in inverno dall'azione termoregolatrice del mare e d'estate dall'effetto dei venti di brezza).

SERGIO BORGHI

Direttore Osservatorio Meteo Milano Duomo

### CHE COSA PENSANO I CITTADINI

## Crotone bocciata da quattro su dieci

### Il sentiment Ipr su servizi e ambiente

Indice aggregato di percezione di problemi relativi a servizi e strutture assistenziali, ambiente e inquinamento (ordine crescente rispetto alla gravità)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Belluno	3,0	28 Modena	9,1	55 Treviso	14,0	82 Enna	19,2
2 Sondrio	3,8	29 Lodi	9,3	56 Isernia	14,1	83 Tempio Pausania/Olbia	19,3
3 Bolzano	4,3	30 Savona	9,7	57 Frosinone	14,2	84 Foggia	19,4
4 Aosta	4,4	31 Pisa	10,1	58 Teramo	14,3	85 Bari	19,7
5 Bologna	4,5	L'Aquila	10,1	59 Terni	14,3	San Luri/Medio Campidano	19,7
6 Reggio Emilia	5,2	33 Gorizia	10,2	60 Biella	14,4	87 Cagliari	19,8
Verona	5,2	34 Brescia	10,3	61 Ascoli Piceno	14,7	88 Matera	19,9
8 Padova	5,4	35 Como	10,3	62 Firenze	14,7	89 Carbonia/Iglesias	20,2
9 Prato	5,8	36 Ferrara	10,4	63 Perugia	14,7	90 Massa	20,8
10 Trieste	6,5	37 Novara	10,6	64 Campobasso	14,7	91 Palermo	21,0
11 Udine	6,7	38 Pavia	10,8	65 Piacenza	15,0	Salerno	21,0
12 Pordenone	7,0	39 Rimini	10,9	66 Sassari	15,1	93 Trapani	21,1
13 Mantova	7,2	40 Asti	11,1	67 Livorno	15,1	94 Reggio Calabria	21,5
14 Cuneo	7,3	41 Avellino	11,6	68 La Spezia	15,2	95 Messina	21,8
Parma	7,3	42 Lecco	12,2	69 Ragusa	15,3	96 Roma	22,1
Vicenza	7,3	Forlì	12,2	70 Oristano	15,6	97 Caltanissetta	22,4
17 Trento	7,4	44 Nuoro	12,3	71 Grosseto	15,8	98 Latina	25,5
18 Rovigo	7,5	45 Lucca	12,4	72 Brindisi	15,9	99 Lecce	26,6
19 Imperia	7,6	46 Cremona	12,5	73 Pescara	16,0	100 Napoli	26,7
20 Alessandria	7,7	47 Pistoia	12,7	74 Viterbo	16,4	101 Catanzaro	27,5
21 Ravenna	7,8	48 Macerata	13,0	75 Genova	17,1	102 Cosenza	28,0
22 Varese	8,0	Lanusei/Ogliastra	13,0	76 Catania	17,6	103 Taranto	28,4
23 Siena	8,0	50 Venezia	13,1	77 Arezzo	18,2	104 Caserta	29,7
24 Vercelli	8,3	Ancona	13,1	78 Chieti	18,3	105 Agrigento	31,2
25 Verbania	8,4	52 Pesaro	13,2	79 Potenza	18,9	106 Vibo Valentia	35,5
Bergamo	8,4	53 Torino	13,3	Benevento	18,9	107 Crotone	37,4
27 Milano	8,9	54 Rieti	13,8	Siracusa	18,9		

Fonte: Ipr Marketing

La percezione dei residenti nelle 107 province italiane sulla qualità dei servizi e la tutela ambientale favorisce anche nel 2005 le aree del Nord che continuano a occupare le posizioni di testa. La prima è Belluno, mentre Bolzano, ex regina nel 2004, conserva le posizioni di vertice e oggi diventa terza. Consistente invece l'ascesa di Sondrio, che, scalando la classifica di 14 posti, è seconda. Tuttavia il balzo in avanti più sorprendente è quello di Trieste, che da 70° nel 2004 è decima, mentre Treviso fa registrare un trend negativo visto il consistente passo indietro dal decimo al 55° posto.

Da notare che, tra le province che perdono un maggiore numero di posizioni, molte sono toscane: Livorno ne perde 29,

Massa 31, Arezzo 58 e Grosseto 62. Stabili, circa a metà classifica, le province del Centro. Invece al Sud, mentre Bari, Benevento, Siracusa e Reggio Calabria compiono passi avanti, perde 24 posizioni Salerno, che nel 2004 si era distinta per essere la provincia del Sud ad avere scalato maggiormente la classifica.

Tra le grandi aree metropolitane Roma perde 13 posizioni e oggi è 96esima, Napoli rimane stabile, anche se a fondo classifica, mentre Milano compie un notevole balzo avanti guadagnando 37 posizioni e da 64esima oggi è 27°.

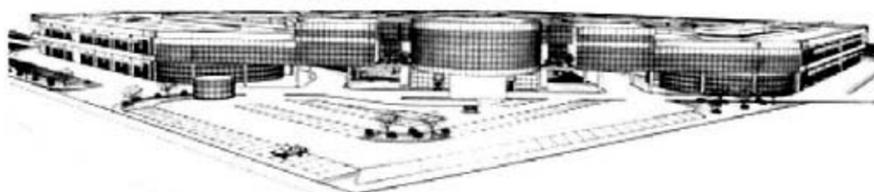
Chiudono la classifica due province della Calabria: Vibo Valentia e Crotone.

AN.NO.

## Nel Polo della Qualità il Made in Campania ha trovato il suo spazio

Il Polo della Qualità è un centro multifunzionale per la moda e la gioielleria Made in Campania: 150 mila metri quadrati dedicati al lusso nati da un consorzio di 400 imprese con spazi fieristici permanenti.

Nel Polo della Qualità, il lusso non è mai superfluo.



POLO DELLA QUALITÀ

0823.511801 info@polodellaqualita.it

Il Polo della Qualità è partner esclusivo della Camera Nazionale della Moda Italiana per la promozione del Made in Campania nel mondo



# SERVIZI AMBIENTE E SALUTE LE CLASSIFICHE

Le «marinare» avvantaggiate soprattutto grazie al voto meritato sulle infrastrutture

## Trieste oro per efficienza Nei gradini più alti molte province dotate di porto

### La graduatoria della terza tappa

Servizi ambiente e salute: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	
1 Trieste	777,8	15 Savona	642,5	30 Forlì	607,9	45 Ascoli Piceno	561,3	60 Catania	542,8	75 Taranto	525,3	
2 Lecco	727,5	16 Roma	640,2	31 Prato	604,5	46 Pescara	577,2	61 Vercelli	559,9	76 Bari	541,0	
3 Livorno	714,4	17 Gorizia	639,9	32 Udine	596,4	47 Verona	574,7	62 Terni	558,6	77 Messina	540,7	
4 Ravenna	706,0	18 Bologna	637,8	33 Parma	595,1	48 Trento	571,8	63 Avellino	558,6	78 Latina	539,9	
5 Varese	693,5	19 Cremona	636,8	34 Mantova	594,2	49 Caltanissetta	571,4	64 Reggio Calabria	554,2	79 Aosta	539,3	
6 Bergamo	676,3	20 Venezia	633,6	35 Napoli	592,6	50 Cagliari	571,3	65 Palermo	553,7	80 Frosinone	538,3	
7 Sondrio	672,3	21 Firenze	630,7	36 Pistoia	591,3	51 Pordenone	568,8	66 Cosenza	553,6	81 Alessandria	537,6	
8 Pisa	671,6	22 Cuneo	627,5	37 Siena	584,5	52 Novara	566,9	67 Macerata	552,7	82 Rovigo	537,2	
9 Como	665,1	23 Ancona	622,3	38 Massa Carrara	584,2	53 Verbano-Cusio-Ossola	565,8	68 Chieti	552,1	83 Agrigento	536,2	
10 La Spezia	661,7	24 Bolzano	620,0	39 Treviso	582,8	54 Arezzo	565,0	69 Brindisi	550,6	84 Piacenza	535,6	
11 Genova	660,7	25 Brescia	615,5	40 Biella	582,6	55 Oristano	564,5	70 Trapani	547,2	85 Viterbo	534,8	
12 Lucca	652,7	26 Milano	613,6	41 Rimini	582,6	56 Siracusa	563,9	71 Crotona	546,8	86 Caserta	532,9	
13 Imperia	647,4	27 Vicenza	612,8	42 Modena	581,6	57 Ferrara	563,4	72 Pesaro Urbino	546,5	87 Lecce	530,1	
14 Lodi	647,3	28 Padova	612,5	43 Torino	578,5	58 Perugia	562,9	73 Belluno	546,2	88 Vibo Valentia	529,4	
		29 Pavia	608,7	44 Reggio Emilia	578,2	59 Rieti	561,4	74 Salerno	545,5	89 Campobasso	529,4	
											<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>580,2</b>



Trieste. Il porto del capoluogo giuliano. La provincia è regina della «Qualità della vita 2005» e a spingerla in alto è soprattutto la vittoria di tappa nell'area Servizi, ambiente e salute: qui è prima per infrastrutture e occupa il secondo posto nella graduatoria che indica l'efficienza della giustizia (TIPS)

### La presenza di infrastrutture

Indice Tagliacarne della dotazione di infrastrutture

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Trieste	397,1	1.000,0	52 Palermo	89,1	308,3
2 Livorno	216,8	750,0	53 Viterbo	88,8	307,2
3 Genova	211,6	732,0	54 Frosinone	87,3	301,9
4 Venezia	190,5	659,0	55 Asti	86,7	300,0
5 Lodi	186,8	646,0	56 Rovigo	85,1	294,4
6 La Spezia	184,8	639,1	57 Vercelli	83,8	289,8
7 Roma	184,7	638,9	58 Chieti	82,5	285,4
8 Gorizia	181,0	626,0	59 Ferrara	82,3	284,6
9 Ravenna	180,0	622,7	60 Brescia	81,6	282,2
10 Varese	168,1	581,6	61 Piacenza	81,1	280,4
11 Savona	160,6	555,4	62 Caserta	80,4	278,2
12 Firenze	160,3	554,6	63 Mantova	80,2	277,6
13 Milano	159,8	552,8	64 Reggio Emilia	79,6	275,2
14 Rimini	148,8	514,7	65 Pesaro Urbino	79,4	274,5
15 Ancona	143,4	496,0	66 Udine	79,1	273,6
16 Lucca	140,4	485,7	67 Catanzaro	79,0	273,1
17 Imperia	134,6	465,5	68 Salerno	78,3	270,9
18 Padova	134,4	465,0	69 Perugia	78,1	270,2
19 Massa Carrara	132,6	458,7	70 Arezzo	76,4	264,4
20 Napoli	130,6	451,8	71 Ascoli Piceno	75,6	261,5
21 Bologna	130,6	451,7	72 Teramo	75,0	259,3
22 Pisa	130,3	450,6	73 Macerata	72,6	251,3
23 Prato	129,1	446,7	74 Avellino	72,6	251,2
24 Novara	116,1	401,6	75 Lecce	72,4	250,5
25 Vibo Valentia	114,2	395,0	76 Benevento	69,4	240,0
26 Verona	111,9	387,2	77 Siena	68,4	236,6
27 Catania	108,7	375,9	78 Cagliari	68,2	235,8
28 Como	108,3	374,6	79 Pordenone	67,7	234,3
29 Treviso	106,4	367,9	80 L'Aquila	66,2	229,1
30 Messina	106,2	367,4	81 Trento	65,8	227,6
31 Reggio Calabria	106,1	367,0	82 Verbano-Cusio-Ossola	65,1	225,0
32 Bergamo	104,0	359,7	83 Caltanissetta	63,9	221,1
33 Taranto	103,5	358,0	84 Rieti	63,6	220,0
34 Pescara	103,5	357,9	85 Sassari	63,6	219,8
35 Torino	103,4	357,6	86 Oristano	60,6	209,6
36 Lecco	100,7	348,4	87 Cosenza	60,1	208,0
37 Pavia	99,6	344,4	88 Bolzano	59,9	207,2
38 Brindisi	98,3	340,0	89 Agrigento	59,8	206,9
39 Pistoia	97,0	335,5	90 Cuneo	59,6	206,3
40 Forlì	96,1	332,4	91 Ragusa	58,6	202,6
41 Trapani	95,7	331,1	92 Belluno	57,7	199,5
42 Alessandria	94,5	326,9	93 Campobasso	55,4	191,5
43 Modena	94,0	325,2	94 Crotona	55,0	190,4
44 Latina	93,7	324,1	95 Belluno	54,8	189,5
45 Siracusa	93,4	323,0	96 Grosseto	53,9	186,5
46 Terni	92,8	320,9	97 Isernia	52,2	180,6
47 Bari	92,2	319,1	98 Enna	51,7	179,0
48 Parma	91,9	317,8	99 Sondrio	49,5	171,1
49 Vicenza	90,4	312,6	100 Aosta	46,2	159,6
50 Biella	90,1	311,6	101 Potenza	43,6	150,7
51 Cremona	89,6	309,9	102 Matera	42,8	147,9
			103 Nuoro	33,9	117,1
			<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Unioncamere, Istituto Tagliacarne

### La pagella ecologica

Indice sintetico di Legambiente sull'ecosistema urbano (2005)

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Mantova	63,3	1.000,0	53 Treviso	49,6	782,7
2 Bolzano	62,2	982,2	54 Caserta	48,3	763,3
3 Lecco	62,0	979,6	55 Rimini	48,1	758,7
4 Trento	61,4	970,0	56 Rovigo	48,0	757,9
5 Verbano-Cusio-Ossola	60,4	953,1	57 Viterbo	47,9	755,6
6 Cremona	59,6	940,3	58 Pistoia	47,8	754,1
7 La Spezia	59,4	937,5	59 Lecce	47,2	745,3
8 Cuneo	59,3	937,0	60 Pescara	46,9	740,6
9 Ferrara	58,8	928,9	61 Firenze	46,9	739,9
10 Pavia	57,7	911,6	62 Campobasso	46,8	738,5
11 Parma	57,6	909,7	63 Grosseto	46,4	733,1
12 Livorno	57,6	908,9	64 Salerno	46,3	731,7
13 Savona	57,1	901,9	65 Verona	46,0	726,4
14 Pisa	56,9	898,5	66 Crotona	46,0	726,0
15 Belluno	56,8	897,0	67 Caltanissetta	45,7	721,9
16 Sondrio	56,8	896,9	68 Roma	45,5	718,8
17 Siena	56,7	895,5	69 Potenza	45,4	717,0
18 Udine	56,5	892,8	70 Genova	45,2	713,4
19 Brescia	56,5	891,8	71 Alessandria	44,3	699,5
20 Biella	56,1	885,5	72 Vercelli	44,0	694,8
21 Perugia	56,0	884,1	73 Torino	43,8	691,6
22 Varese	55,9	882,4	74 Foggia	43,6	688,6
23 Ravenna	55,6	877,5	75 Napoli	43,5	686,1
24 Aosta	55,4	875,3	76 Padova	43,2	682,5
25 Matera	54,8	865,6	77 Chieti	43,2	681,7
26 Pordenone	54,6	861,7	78 Ascoli Piceno	43,0	679,1
27 Massa Carrara	54,1	854,4	79 Cagliari	42,1	664,0
28 Venezia	53,4	842,7	80 Spina	41,9	661,8
29 Bologna	53,3	841,9	81 Latina	41,8	659,9
30 Bergamo	53,2	839,9	82 Milano	41,6	657,2
31 Rieti	53,2	839,4	83 Benevento	41,1	648,8
32 Reggio Emilia	53,1	838,6	84 Bari	40,6	641,6
33 Lodi	52,9	835,3	85 Frosinone	40,2	635,4
34 Terni	52,3	825,8	86 Palermo	39,9	629,7
35 Vicenza	52,2	824,3	87 L'Aquila	39,7	627,0
36 Macerata	52,0	820,6	88 Ragusa	38,4	605,9
37 Lucca	51,6	815,3	89 Taranto	37,7	595,0
38 Como	51,4	812,1	90 Siracusa	37,4	589,8
39 Modena	51,4	811,5	91 Sassari	37,3	588,3
40 Ancona	51,3	810,0	92 Catanzaro	37,0	583,8
41 Cosenza	51,2	808,8	93 Teramo	36,2	572,1
42 Avellino	51,1	806,9	94 Oristano	36,0	567,7
43 Prato	51,0	805,8	95 Agrigento	34,4	543,7
44 Arezzo	51,0	804,7	96 Isernia	34,3	541,0
45 Novara	50,8	801,7	97 Reggio Calabria	34,1	537,7
46 Forlì	50,5	797,3	98 Messina	33,2	524,1
47 Pesaro Urbino	50,4	795,8	99 Trapani	32,1	506,7
48 Gorizia	50,3	794,9	100 Enna	32,0	504,5
49 Trieste	50,1	791,4	101 Nuoro	31,1	491,6
50 Asti	50,1	791,1	102 Catania	30,6	482,6
51 Piacenza	50,0	790,0	103 Vibo Valentia	30,5	481,1
52 Brindisi	49,7	784,3	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>48,2</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Legambiente

### Bello stabile

Differenza tra le temperature medie mensili del mese più caldo e del mese più freddo (nov.2004-ott.2005)

Province	Gradi	Punti	Province	Gradi	Punti
1 Reggio Calabria	15,82	1.000,0	53 Firenze	20,75	762,3
2 Imperia	15,90	994,9	54 Taranto	20,88	757,7
3 Oristano	16,84	939,5	55 Ravenna	20,90	752,9
4 Savona	16,84	939,3	56 Biella	20,90	752,9
5 Messina	17,32	913,1	57 Siena	20,93	755,8
6 Genova	17,33	913,1	58 Pistoia	20,93	755,7
7 La Spezia	17,70	893,8	59 Viterbo	20,96	754,9
8 Cagliari	17,81	888,4	60 Cremona	21,00	753,3
9 Salerno	17,81	888,2	61 Foggia	21,02	752,6
10 Siracusa	17,90	883,8	62 Prato	21,10	749,7
11 Trapani	17,90	883,8	63 Campobasso	21,14	748,4
12 Agrigento	18,07	875,4	64 Macerata	21,20	746,2
13 Livorno	18,15	871,7	65 Isernia	21,30	742,7
14 Chieti	18,30	864,5	66 Pordenone	21,40	739,2
15 Pisa	18,45	857,4	67 Piacenza	21,47	736,9
16 Caltanissetta	18,50	855,1	68 Belluno	21,50	735,8
17 Catania	18,51	854,6	69 Milano	21,50	735,8
18 Roma	18,53	853,5	70 Terni	21,50	735,8
19 Lecce	18,57	852,0	71 Potenza	21,52	735,0
20 Latina	18,60	850,5	72 Perugia	21,58	733,0
21 Ragusa	18,70	846,0	73 Aosta	21,60	732,4
22 Grosseto	18,76	843,1	74 Venezia	21,60	732,4
23 Rieti	18,80	841,5	75 Forlì	21,80	725,7
24 Crotona	18,80	837,0	76 Lodi	21,80	725,7
25 Gorizia	18,90	837,0	77 Pavia	21,80	725,7
26 Bari	18,95	834,6	78 Padova	21,90	722,4
27 Cosenza	19,29	820,1	79 Bolzano	22,00	719,1
28 Enna	19,30	819,7	80 Sondrio	22,00	719,1
29 Lucca	19,30	819,7	81 Brindisi	22,20	712,6
30 Napoli	19,36	817,1	82 Brescia	22,20	712,6
31 Massa Carrara	19,50	811,3	83 Novara	22,30	709,4
32 Vibo Valentia	19,50	811,3	84 Rovigo	22,30	709,4
33 Pescara	19,58	807,8	85 Alessandria	22,30	709,4
34 Catanzaro	19,60	807,1	86 L'Aquila	22,40	706,2
35 Caserta	19,70	803,0	87 Vercelli	22,40	706,2
36 Sassari	19,73	801,7	88 Arezzo	22,47	704,1
37 Avellino	19,80	799,0	89 Treviso	22,50	703,1
38 Ascoli Piceno	19,85	796,9	90 Modena	22,55	701,6
39 Ancona	19,99	791,2	91 Pesaro Urbino	22,70	696,9
40 Varese	20,10	787,0	92 Torino	22,80	693,8
41 Benevento	20,17	784,2	93 Verbano-Cusio-Ossola	22,80	693,8
42 Nuoro	20,20	783,1	94 Vicenza	22,80	693,8
43 Palermo	20,2				

# CRIMINALITÀ L'ANALISI DEI DATI

La Basilicata svetta come la regione meno «pericolosa» e Palermo vince nel trend

## Centri minori promossi in tranquillità

### A Belluno pochi furti d'auto e rapine

Nel capitolo sicurezza, Matera sostituisce Campobasso come provincia più sicura, seguita da Potenza e Belluno: dopo alcuni anni, la Basilicata torna a essere la regione con meno reati per abitante. Ma la classifica dell'area riserva altre novità: Bologna scambia con Torino l'ultima posizione, Milano scende al 99° posto, mentre la consuetudine che vede le metropoli agli ultimi posti è interrotta dalla performance di Roma, che sale all'81°.

● **Rapine.** Belluno e Sondrio vincono sul fronte rapine (sono sotto quota dieci ogni 100mila abitanti insieme a Gorizia e Matera, contro una media di 44), mentre Campobasso scende dal primo al decimo posto. Caserta e Napoli sono stabilmente ultime (295 e 407 rapine per 100mila abitanti).

● **Furti in casa.** Qui Potenza risulta la provincia più tranquilla, seguita da vicino da Reggio Calabria (61 ogni 100mila abitanti, meno di un terzo della media nazionale). Messina e Sondrio sono le novità nella top ten, in una graduatoria che quest'anno penalizza meno le province con alta densità di seconde case.

● **Furti d'auto.** Isernia e Arezzo debuttano nella zona alta della classifica sui furti d'auto, come di consueto dominata dalle province alpine. Leader 2005 è Belluno: solo 16 auto rubate su 100mila abitanti, e con una distanza dalla seconda (Sondrio) così alta da far scattare il "meccanismo di garanzia" (che prevede un divario tra province non superiore a 250 punti). Napoli chiude la graduatoria, ma con un calo complessivo dei furti fino a 869 ogni 100mila abitanti (la media è 169).

● **Scippi e borseggi.** È a Matera il minore rischio di scippi o borseggi (14 contro una media di 143 sempre ogni 100mila abitanti, in calo rispetto ai 201 della scorsa edizione). Oristano rimane seconda mentre Nuoro, leader nel 2004, scende al sesto posto. Bologna e Rimini sono in coda (rispettivamente a quota 873 a 601 reati).

● **Minori.** Matera ha anche il minore numero di ragazzi denunciati (calcolati rispetto ai giovani dai 14 anni alla maggiore età). Ultime sono invece proprio due province sul podio della classifica generale, Gorizia e Trieste (43 e 31 ogni mille minori contro una media di 12).

● **Trend.** Il trend dei delitti, rapporto tra il valore effettivo e il valore "atteso" dei delitti in cinque anni, è un indicatore dinamico e ad alta variabilità. Palermo è la provincia che migliora di più (tendenza già mostrata lo scorso anno) mentre chiude Isernia, oasi di sicurezza e nella top ten generale.

C.A.V.



Sotto le Alpi. Una serena passeggiata a Belluno, terza nella tappa sull'ordine pubblico (Marka)

A Gorizia e Trieste la maggiore quota di minori denunciati

### TRUFFE: FENOMENO IN CALO

## Il raggio torna invisibile

Lo scorso anno sembrò un risultato bizzarro: con oltre 187mila casi denunciati, nel 2003 si triplicò il dato medio di un decennio. Gli italiani sembravano aver deciso di far conoscere alle autorità la marea di truffe che si consumano ai danni di varie categorie: imprenditori e pensionati, casalinghe e lavoratori dipendenti, giovani e disoccupati. Fu il caso Wanna Marchi a fare da apripista. Un intero popolo di vittime di inganni e raggiri si precipitò da polizia e carabinieri a lamentare danni di ogni tipo da parte di truffatori di ogni provenienza. Li seguirono a ruota altre migliaia di malcapitati, presi all'amo mentre navigavano in Internet.

Nel 2004, invece, si è tornati a subire in silenzio: se ne sono denunciate circa 66mila, due terzi in meno che nel 2003. E i primi dati sul 2005 indicano un

ulteriore assestamento "in basso". Ma perché l'andamento delle segnalazioni delle vittime è così vistosamente calato, dopo il picco "anomalo" del 2003? Forse il raggio non è più interessante per la criminalità che ispeziona tutte le province alla ricerca di occasioni? Tutt'altro. La truffa resta un fenomeno pervasivo, che provoca danni gravissimi a cittadini e imprese. Ma non se ne percepisce la salienza. Non è accompagnato da violenza fisica, ma da manipolazione. Comunicazione, relazione, persuasione per invitare al gioco il malcapitato. La vittima si sente sconfitta, e se dall'esterno non si mantiene viva la rappresentazione pubblica del danno che crea, questo reato torna ad avere un'esistenza pressoché invisibile. Un danno grave, ma "asintomatico".

MAURIZIO FIASCO

### CHE COSA PENSANO I CITTADINI

## Verbania e Napoli: «abisso» sicurezza

### Il sentiment Ipr sull'ordine pubblico

Indice di percezione della gravità attribuita ai problemi di criminalità e ordine pubblico (ordine crescente rispetto alla gravità)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Verbania	0,7	27 Livorno	8,6	53 Ravenna	12,1	82 Taranto	17,0
2 Belluno	1,7	28 Savona	8,8	54 Perugia	12,1	83 Nuoro	17,4
3 Isernia	1,9	29 Viterbo	8,9	55 Lucca	12,2	84 Trapani	17,4
4 Bolzano	2,1	30 Sondrio	9,1	56 Parma	12,3	85 Modena	17,8
5 Vicenza	2,5	31 Arezzo	9,2	57 Lanusei/Ogliastra	12,4	86 Forlì	18,0
6 L'Aquila	3,3	Grosseto	9,2	58 Bergamo	12,5	87 Catania	18,2
7 Massa	4,1	Benevento	9,2	59 Cagliari	12,6	88 Salerno	18,3
8 Cuneo	4,5	34 Vercelli	9,3	60 Pisa	12,7	89 Reggio Emilia	18,5
9 Aosta	5,0	35 Imperia	9,9	61 Alessandria	12,8	90 Siracusa	18,8
10 Frosinone	5,4	36 Terni	10,0	Catanzaro	12,8	91 San Luri/Medio Campidano	19,0
11 Lodi	6,0	37 Brindisi	10,1	Ragusa	12,8	92 Varese	19,9
12 La Spezia	6,3	38 Treviso	10,4	64 Ascoli Piceno	13,2	93 Pesaro	20,0
13 Piacenza	6,4	Campobasso	10,4	65 Pesaro	13,3	94 Caltanissetta	20,1
Rovigo	6,4	Sassari	10,4	66 Milano	13,5	95 Bologna	20,4
15 Verona	6,5	41 Oristano	10,7	67 Siena	13,8	96 Palermo	20,6
16 Rieti	6,9	42 Cremona	10,8	68 Ancona	14,3	97 Enna	21,1
17 Novara	7,2	43 Ferrara	10,9	Avellino	14,3	98 Agrigento	22,1
Trento	7,2	44 Tempio Pausania/Olbia	11,0	70 Torino	14,4	99 Como	22,3
19 Asti	7,4	45 Mantova	11,1	71 Macerata	14,7	100 Reggio Calabria	24,0
Gorizia	7,4	46 Firenze	11,4	72 Biella	14,9	101 Vibo Valentia	26,4
21 Teramo	7,6	Cosenza	11,4	73 Messina	15,0	Lecce	26,4
22 Udine	7,7	48 Carbonia/Iglesias	11,5	74 Pavia	15,1	103 Caserta	30,0
23 Trieste	7,8	49 Brescia	11,7	75 Venezia	15,3	104 Crotone	30,5
24 Chieti	7,9	Pordenone	11,7	76 Prato	16,0	105 Latina	34,5
25 Potenza	8,2	51 Genova	11,8	77 Padova	16,4	106 Foggia	34,8
26 Pistoia	8,5	52 Lecco	11,9	78 Roma	16,5	107 Napoli	49,2
				79 Bari	16,9		
				80 Pescara	17,0		

Fonte: Ipr Marketing

La giovane provincia di Verbania, che nel 2004 risultava afflitta da gravi problemi di criminalità e ordine pubblico, oggi, forse anche per la maggiore coesione sociale acquisita, è l'area dove i residenti avvertono di essere più al sicuro, mentre Belluno, seconda, si conferma per il terzo anno consecutivo una provincia con scarsi problemi di criminalità.

Da notare che alcune province del Nord, tra cui Piacenza, Lodi, Novara e Verona, nel 2005 recuperano tra le 50 e le 60 posizioni rispetto all'anno precedente. Ciò tuttavia non rappresenta un elemento comune alle province del Nord: infatti Rimini perde 50 posizioni, Como e Pordenone 40. Pertanto, se è ancora il Sud l'area dove la mancanza di sicurezza è più avvertita, si nota come ormai il

fenomeno della criminalità è diffuso a macchia d'olio e coinvolge anche le altre aree del Paese.

Un dato tuttavia è inconfutabile: il problema è diffuso maggiormente nelle grandi aree urbane e se a Napoli, ultima delle 107 province quanto a sicurezza, si può ben dire che esista una vera e propria "emergenza criminalità", non ne sono tuttavia esenti le altre grandi aree urbane. Oltre il capoluogo partenopeo, tra le grandi province in cui si percepisce l'emergenza "sicurezza" sono da segnalare Bologna al 94° posto, Palermo al 95° e Roma che, perdendo ben 38 posizioni, è 78°. Le altre grandi aree metropolitane di Milano e Torino guadagnano terreno, pur non andando oltre il 66° e il 70° posto.

ANTONIO NOTO

## CERTIQUALITY PER L'AMBIENTE E LA SICUREZZA



CERTIQUALITY È UN ORGANISMO AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E SPECIALIZZATO NELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALE PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA, NELLA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO E NELLA FORMAZIONE.

I SERVIZI DI CERTIQUALITY NEI SETTORI AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA COMPRENDONO:

CERTIFICAZIONE SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE (ISO 14001)
VERIFICA E CONVALIDA DICHIARAZIONI AMBIENTALI EMAS
CERTIFICAZIONE SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (OHSAS 18001)
CERTIFICAZIONE SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA IMPIANTI DI PROCESSO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (UNI 10617)
CERTIFICAZIONE SISTEMI GESTIONE INTEGRATA QUALITÀ - AMBIENTE - SICUREZZA
VERIFICA DEL PROTOCOLLO DI KYOTO
CONVALIDA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO - EPD (ISO/TR 14025)
VERIFICA ETICHETTATURA AMBIENTALE (ISO 14020)
VALIDAZIONE RAPPORTI AMBIENTALI
CERTIFICAZIONE GESTIONE FORESTALE E CHAIN-OF-CUSTODY FSC
FORMAZIONE



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

CERTIQUALITY S.r.l. ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ  
Via Gaetano Giardino 4 - 20123 MILANO - tel. 02 8069171 - fax 02 86465295 - certiquality@certiquality.it

www.certiquality.it

VENEZIA: tel. 041 5094235/6 - FIRENZE: tel. 055 5001487 - ROMA: tel. 06 32803288 - NAPOLI: tel. 081 5628494  
BARI: tel. 080 5046136 - CATANIA: tel. 095 497087



FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Dicembre 2005

## Decreto 24 ottobre 2005 (G.U. n° 265 del 14.11.2005). Aggiornamento delle direttive per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79

Il nuovo Decreto 24.10.2005 emanato in concerto fra Ministero Attività Produttive e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato il 14.11.2005 sulla G.U. n° 265, nella premessa recita testualmente: "PREMESSO che gli obiettivi indicativi nazionali e comunitari di incremento della produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili necessitano, per il loro raggiungimento nei tempi stabiliti, di un quadro incentivante coerente con gli stessi e che fornisca adeguate garanzie di continuità a supporto della produzione di energia da fonti rinnovabili".

Orbene, la scrivente Federazione, in più e più occasioni, ha presentato ai Ministri e Ministeri di cui sopra proposte volte a promuovere un reale e concreto incentivo nell'utilizzo della biomassa vegetale (legnosa) proponendo in particolare i seguenti 4 punti:

- 1) Incentivare la produzione d'energia elettrica in cogenerazione;
- 2) Diversificare il valore del Certificato Verde secondo la fonte utilizzata;
- 3) Concedere ai produttori d'energia, in alternativa al periodo d'otto anni in cui si ha diritto a ricevere i Certificati Verdi, un "Monte kWh" corrispondente;
- 4) Riconoscere i Certificati Verdi per gli impianti a biomassa (legnosa), oltre alle modalità sopra indicate, anche in presenza d'impianti realizzati con finanziamenti pubblici (D.L. 387/03 art. 20 Comma 6).

Con il 1° punto si vuole tentare di ottenere la massima efficienza energetica utilizzando oltre all'energia elettrica anche tutto il calore contemporaneamente prodotto in considerazione che il rapporto produttivo, con utilizzo di biomassa (legnosa), è di circa 4 kWh termici per ogni kWh elettrico prodotto.

Sembrava poi del tutto logico, come proposto con il 2° punto, che il valore del Certificato Verde avesse un riferimento economico anche alla fonte utilizzata per la produzione di energia (come ad esempio è stato fatto con la nuova normativa in merito al valore del kWh elettrico prodotto con il fotovoltaico, valore che, come si può constatare, ha messo finalmente in moto lo sviluppo di questo settore). Utilizzare biomassa legnosa (che deve essere acquistata) o "assimilata" (che necessita di un pagamento per lo smaltimento) porta

evidentemente a risultati economici complessivamente diversi.

Con il 3° punto abbiamo dimostrato come l'energia elettrica prodotta in Fascia F4 (55% circa del totale della produzione) con utilizzo di biomassa legnosa sia antieconomica (con il valore dell'energia ed il Certificato Verde corrispondente si copre a malapena il solo costo della biomassa utilizzata senza coprire gli altri costi connessi alla produzione). Proponendo quindi la sostituzione del periodo concesso (otto o più anni) con un "Monte kWh corrispondente", il produttore può produrre energia elettrica con alto rendimento dell'impianto nelle "fasce" economicamente remunerative e/o nei periodi in cui è possibile utilizzare anche il calore contemporaneamente prodotto (inverno), evitando così possibili utilizzi non efficienti dell'impianto ed incrementando il beneficio energetico-ambientale ottenuto. Nei periodi rimanenti l'impianto può funzionare a regime ridotto, risparmiando biomassa, ma non perdendo nello stesso tempo il diritto ai Certificati Verdi.

Al 4° punto si riteneva opportuno che, almeno per gli impianti utilizzatori di biomassa (legnosa), il possibile ampliamento al riconoscimento dei Certificati Verdi fosse permesso anche in presenza di finanziamenti pubblici. Impensabile la realizzazione di detti impianti, per i costi degli stessi notevolmente superiori ad analoghi impianti di pari potenza funzionanti ad esempio a metano, senza alcun contributo finanziario pubblico.

Con il nuovo Decreto 24.10.2005, pubblicato il 14.11.2005 in G.U. n° 265, non solo non sono stati presi in considerazione i dati forniti e le proposte avanzate dalla FIPER ma, anche in contrasto con quanto previsto nelle premesse, all'art. 5 comma 2 del Decreto, viene previsto che oltre ai primi otto anni il produttore su richiesta ha diritto per ulteriori 4 anni al riconoscimento dei Certificati Verdi in misura però corrispondente al 60% della produzione energetica annua netta realizzata in ciascuno dei predetti 4 anni. E' del tutto evidente che con l'utilizzo di biomassa (legnosa), se già con i Certificati Verdi a tariffa intera in fascia F4 era antieconomica la produzione d'energia elettrica, al 60% diventano antieconomiche, nei quattro anni successivi anche le Fasce F2 e

F3, rimanendo, forse, interessante solo la Fascia F1, che comunque rappresenta solo il 5% circa della possibile produzione. Utilizzando invece rifiuti/assimilati è del tutto evidente come il risultato economico finale sia completamente diverso.

L'art. 5 infine conferma in ogni caso l'applicazione dell'art. 20 comma 6 del D.L. 387/03, che non prevede in caso d'elevazione del periodo di riconoscimento dei Certificati Verdi la concessione degli stessi ad impianti che hanno beneficiato d'incentivi pubblici in conto capitale.

A nostro avviso si è sprecato quindi una nuova possibile ed importante occasione, anche in Italia, per promuovere realmente l'impiego di una vera fonte rinnovabile quale la biomassa legnosa il cui utilizzo avrebbe avuto, come già dimostrato in molti casi, notevoli ricadute positive nella manutenzione dei nostri boschi, del territorio e dell'ambiente in generale e con possibile e notevole sviluppo di risorse nel settore agricolo per produzione di biomassa ai fini energetici (vedasi la diffusione avuta in questi ultimi anni d'impianti di Short Rotation Forestry).

Certamente il settore agricolo sarà pesantemente penalizzato nei prossimi anni da questo CONCERTATO Decreto in cui il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali non ha inspiegabilmente partecipato.

Per ultimo si segnala come nella stessa G.U. 265 del 14.11.2005 è pubblicato il D.L. 24.10.2005, emanato sempre in concerto fra MAT e MAPP: "Direttive per la regolamentazione dell'emissione dei Certificati Verdi alla produzione d'energia di cui all'art. 1 comma 71, della Legge 23 Agosto 2004 n. 239, con il quale vengono stabilite le direttive per la regolamentazione dell'emissione dei Certificati Verdi alla produzione d'energia elettrica in cogenerazione con qualsiasi e qualsivoglia combustibile utilizzato ma con esplicita ed incomprensibile esclusione delle biomasse e rifiuti.

Ma i CERTIFICATI VERDI non erano in origine SOLO PER LE FONTI RINNOVABILI (fra cui le biomasse) ????

F.I.P.E.R.  
Il Presidente  
Walter Righini

www.fiper.it



POPOLAZIONE L'ANALISI DEI DATI

Le famiglie più stabili abitano a Enna  
Ravenna è sul podio per i nuovi residenti

# Nuoro sorpassa Aosta negli «spazi»

## In quattro centri densità alle stelle

Scarse le variazioni, in testa e in coda, all'interno dell'area che confronta la demografia delle 103 province. Nuoro vince nella graduatoria generale e riprende la leadership dopo la parentesi di Matera (oggi seconda), mentre Isernia, Chieti, Aosta ed Enna entrano nella top ten con performance molto più positive rispetto al 2004. Biella è la maglia nera come "dinamismo demografico", preceduta da Palermo.

● **Spazi.** Svolta nella densità del territorio: Nuoro diventa la provincia più "spaziosa" d'Italia (37,4 abitanti per kmq contro una media di 248) scalzando Aosta che deteneva il primato da una decina d'anni. Le più affollate restano Napoli (oltre quota 2.600), Milano (quasi duemila) e Trieste (oltre 1.100).

● **Nascite.** La classifica delle nascite prende in considerazione il dato Istat dei nati 2004 rispetto all' analogo 2000. Guida Ferrara, davanti ad altre 34 province del Centro e del Nord, in una graduatoria che negli ultimi anni ha premiato l'Emilia Romagna e la Toscana. Province periferiche del Mezzogiorno come Enna e Oristano chiudono la classifica, precedute da Biella, unica provincia settentrionale nelle ultime posizioni.

A Trieste la maggiore  
incidenza di laureati,  
a Bolzano la minore

● **Giovani.** Napoli, Caserta, Crotona, Bari: non cambia nulla nella vetta del rapporto tra popolazione giovane (tra 15 e 29 anni) e anziana (over 65), dove domina il Sud (la prima settentrionale è Bolzano al 23° posto). Ancora in calo il numero di province che presentano un rapporto giovani/anziani pari o maggiore di 1: da 35 dell'edizione 2004 a 32. In fondo classifica le quattro province liguri e ultima Trieste.

● **Iscrizioni/cancellazioni.** Qui primeggia Ravenna (256 iscrizioni all'anagrafe ogni 100 cancellazioni), seguita da Imperia e Chieti, mentre la leader della precedente edizione (Ragusa) scende al 29° posto. Restano nelle prime dieci solo Perugia, Viterbo e Latina. Crollo di Caltanissetta (dal gradino 24 all'ultimo) con un saldo negativo (75 iscrizioni ogni 100 cancellazioni) insieme a una quindicina di province tutte del Sud.

● **Matrimoni.** Con solo 16 divorzi/separazioni ogni 10mila nuclei (contro una media di 59), abitano a Enna le famiglie più stabili. La classifica è dominata da province del Sud e Treviso (17° posto) è la prima del Nord, mentre Livorno resta ultima (quasi a quota 100).

● **Università.** Con 77 neolaureati ogni mille giovani dai 19 ai 25 anni Trieste vince nella "formazione". Si segnalano il balzo di Isernia (dal 42° al 7° posto) e Bolzano ultima.

CARLO VAGHI



Orgosolo. Folclore in provincia di Nuoro, prima nella demografia e per la minore densità abitativa (Marka)

### RILEVAZIONI ISTAT: LA FAMIGLIA

## Con i genitori da grandi

«Tanguy» è il titolo di un film francese del 2001, la storia di un "ragazzo" di 28 anni che si guarda bene dal lasciare la casa dei genitori. Una commedia brillante che rispecchia tante situazioni reali: in Francia ma ancor più in Italia, il Paese occidentale dove, secondo l'ultimo rapporto annuale Istat, risulta più alta la permanenza in famiglia dei figli (e delle figlie) in età adulta.

La tendenza è consolidata da anni e risulta ancora in aumento: se nel 1998 le persone celibi e nubili tra i 18 e i 34 anni (occupati, in cerca di occupazione, studenti o altro) che vivevano con almeno un genitore corrispondevano al 58,7% del totale (il 66,2% dei maschi e il 51,1% delle femmine), nel 2003 la quota si è attestata al 60,2% (66,8% di maschi e 53,6% di femmine).

Negli ultimi tempi, però, per più di un giovane quella che si presentava come una scelta sembra essersi trasformata in una necessità. Infatti, nel 1998 il 48,1% degli interpellati (49,8% di maschi, 45,7% di femmine) aveva detto che «stava bene così» e che, pur vivendo con i genitori, conservava la propria libertà. Cinque anni dopo, a dare la stessa risposta è stato il 40,6% del totale (44,3% di maschi, 36% di femmine).

Contemporaneamente, cresce la percentuale di 18-34enni che restano in famiglia perché hanno difficoltà economiche e, vivendo per conto loro, dovrebbero rinunciare a troppe cose: erano il 32,1% nel 1998 (32,9% di maschi, 31,1% di femmine), sono diventati il 38,8% nel 2003 (40,6% di maschi, 36,7% di femmine).

GIACOMO BAGNASCO

### CHE COSA PENSANO I CITTADINI

## Un catanese su tre vede progressi

### Il sentiment Ipr sul miglioramento

Indice di percezione del miglioramento della qualità della vita rispetto a 2-3 anni fa (ordine decrescente rispetto al miglioramento)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Catania	32,7	27 Bari	19,7	54 Asti	15,4	82 Pisa	11,6
2 Avellino	29,0	28 Padova	19,5	55 Cremona	14,6	83 Genova	10,9
3 Pescara	27,2	29 Ragusa	19,5	56 Trapani	14,6	84 Macerata	10,9
4 L'Aquila	26,1	30 La Spezia	19,4	57 Enna	14,5	85 Firenze	10,8
5 Cosenza	25,2	31 Siracusa	19,1	58 Imperia	14,4	86 Ancona	10,7
6 Crotona	25,1	32 Lucca	18,9	59 Isernia	14,4	87 Prato	10,6
7 Reggio Calabria	24,8	33 Forlì	18,8	60 Napoli	14,1	88 Modena	10,4
8 Campobasso	24,8	34 Verona	18,8	61 Lecco	14,0	89 Rimini	10,4
9 Perugia	24,6	35 Sassari	18,8	62 Piacenza	14,0	90 Oristano	10,3
10 Carbonia/Iglesias	24,0	36 Catanzaro	18,7	63 Benevento	13,9	91 Venezia	10,2
11 Nuoro	23,3	37 Massa	18,6	64 Siena	13,8	92 Bologna	9,9
12 Salerno	23,2	38 Foggia	18,6	65 Sondrio	13,6	93 Pistoia	9,9
13 Lecce	23,1	39 Arezzo	18,4	66 Cagliari	13,6	94 Reggio Emilia	9,7
14 Tempio Pausania/Olbia	22,1	40 Parma	18,0	67 Mantova	13,2	95 Verbania	9,4
15 Brindisi	22,0	41 Potenza	17,9	68 Messina	13,2	96 Gorizia	9,4
16 Vicenza	21,9	42 Torino	17,5	69 Pavia	12,9	97 Belluno	9,4
17 Cuneo	21,3	43 Milano	17,3	70 Novara	12,8	98 Vercelli	9,1
18 Frosinone	21,3	44 Chieti	17,2	71 Como	12,7	99 Pordenone	9,1
19 Vibo Valentia	21,0	45 Grosseto	16,9	72 Rieti	12,5	100 Udine	8,1
20 Ravenna	20,6	46 Latina	16,8	73 Caserta	12,5	101 Terni	8,1
21 Taranto	20,5	47 Lanusei/Ogliastra	16,6	74 Savona	12,4	102 Livorno	7,8
22 Roma	20,4	48 Trento	16,3	75 Bergamo	12,4	103 Brescia	7,2
23 Treviso	20,3	49 Alessandria	16,2	76 Caltanissetta	12,4	104 Lodi	7,0
24 Teramo	19,9	50 Bolzano	16,0	77 Viterbo	12,3	105 San Luri/Medio Campidano	6,9
25 Agrigento	19,9	51 Rovigo	15,9	78 Ferrara	12,2	106 Palermo	6,5
26 Aosta	19,8	52 Matera	15,8	79 Pesaro	12,2	107 Trieste	5,1
		53 Varese	15,7	80 Ascoli Piceno	11,6	108 Biella	4,9

Fonte: Ipr Marketing

La presenza dei fattori che innalzano la qualità della vita nell'area territoriale corrispondente a una provincia e soprattutto la percezione del loro miglioramento nel tempo caratterizzano la classifica del tenore di vita. Ai primi posti generalmente si posizionano le province dove si ritiene sia più ampio il margine di miglioramento, ovvero quelle in cui il tenore di vita non è soddisfacente, mentre nelle ultime posizioni compaiono le aree in cui è più difficile registrare un elevato trend positivo in quanto si parte da condizioni di vita più soddisfacenti. Nel 2005 ai primi otto posti si posizionano le province del Sud. La Provincia che, quindi, ha fatto registrare nell'ultimo anno i più alti indici di miglioramento è Catania (nel 2004 era 22°), seguita da Avellino e Pescara.

Al contempo, però, è da evidenziare la presenza nelle posizioni alte della classifica anche di molte province del Nord, tra cui Vicenza, Cuneo, Ravenna, Treviso, ma soprattutto Padova e Aosta tra le prime trenta. Per le "grandi" va segnalato che Torino scala 45 posti, Milano e Bologna 18, mentre Roma e Napoli restano stabili, la prima al 22° posto, la seconda al 60°.

A chiudere questa classifica che, come evidenziato, va letta in senso inverso rispetto alla soddisfazione sul tenore di vita, è Biella preceduta da Trieste e, a sorpresa, terzultima si piazza Palermo che presenta il decremento più vistoso: ben 89 posizioni. Questo dato fa riflettere anche perché si contrappone alla prima posizione di Catania. AN.NO.



## Multiproprietà in Costa Azzurra. Acquista la tua casa per tempo.

### Nizza



A Saint Laurent du Var (5 chilometri da Nizza) sorge, sul mare della Baia des Anges, il complesso turistico Eden Azur. È una residenza di lusso gestita da Maeva (gruppo Pierre & Vacances). Situata direttamente sul mare e accanto al rinomato porticciolo turistico, Eden Azur vi accoglie con una grande piscina, campi da tennis, bar, ristorante, baby club e altri servizi. Sono disponibili splendidi appartamenti climatizzati, venduti in multiproprietà: un elegante e ampio trilocale da 6 posti letto, completamente ristrutturato e arredato, costa, a settimana e in altissima stagione, solo 16.500 €; sono disponibili anche appartamenti a 4 posti letto. Servizio di scambio vacanze in tutto il mondo.



Per avere la documentazione illustrata telefonate o inviate il coupon in calce, anche via fax, a:  
APCO srl - Corso Massimo d'Azeglio, 43 - 10015 IVREA  
Tel. 0125 641.137 - Fax 0125 432.63

**P&V** GROUPE PIERRE & VACANCES  
è leader europeo nel settore turistico immobiliare,  
gestisce più di 50.000 unità abitative in Europa.

**LE CASE DI**  
**APCO** Proprietà in libertà

Desidero ricevere ulteriori informazioni e il Prospetto Informativo su Saint Laurent du Var e sul mondo Pierre & Vacances.

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
LOCALITÀ \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

www.apco.it  
info@apco.it

I dati personali sono utilizzati solo per l'invio di nostre informazioni commerciali e sono tutelati ai sensi della legge 196/2003

24h

La società, nata nel 1990, è oggi specializzata  
nella gestione elettronica full-outsourcing del ciclo attivo e passivo  
della documentazione in modalità Web e nel back-office

## Microdata Service, il partner per l'archiviazione ottica dei documenti

**Microdata Service** nasce nel 1990 per operare nell'ambito dei servizi microfilm.

Oggi è una delle aziende italiane di riferimento sul mercato della gestione elettronica di documenti.

La specializzazione nell'outsourcing documentale le consente di svolgere a 360° tutto quanto è connesso con la gestione del ciclo attivo e passivo dei documenti: archiviazione ottica specificatamente declinata nella gestione full-outsourcing in modalità WEB e nel back-office.

**Alfredo Lupi**, fondatore e amministratore del gruppo Microdata, ce ne racconta la genesi: "L'azienda è nata da un 'sogno imprenditoriale': l'idea di sollevare le aziende da tutto ciò che non fosse strettamente connesso con il proprio business. L'archivio è sempre visto come un grosso fardello assolutamente costoso e ingombrante: il nostro obiettivo è da sempre quello di trasformare l'archivio in patrimonio informativo aziendale, con il valore aggiunto della condivisione e della fruibilità delle informazioni."

Il rapporto con la clientela è molto stretto: "Abbiamo la 'presunzione' di considerarci partner dei nostri clienti, per assisterli nella soluzione dei problemi. Mettiamo a disposizione la nostra esperienza informatica e tecnica nel trattamento dei flussi di documenti, attraverso uno staff di persone preparate e motivate, che collaborano a stretto contatto con l'organizzazione dei clienti: si analizzano le problematiche per poi proporre la modalità più efficiente e realizzare il progetto in assoluto regime di outsourcing".

Lupi spiega anche la funzione del Datacenter: "Il datacenter è l'evoluzione del concetto di outsourcing documentale: il progetto è configurato in modo tale da offrire al cliente la massima sicurezza informatica, logistica e di continuità del servizio 24 ore su 24."

Investiamo ogni anno parecchie risorse nell'infrastruttura del datacenter e nella formazione delle risorse dedicate: pensiamo sia fondamentale offrire ai nostri clienti la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati senza preoccuparsi degli investimenti e della gestione dell'infrastruttura tecnologica. Un altro aspetto favorevole dell'outsourcing globale è strettamente connesso con il rapido turn-over della tecnologia: l'obsolescenza delle apparecchiature non è un problema del cliente, il quale potrà sempre beneficiare del massimo della soluzione tecnologica.

"Una volta che il cliente carica le informazioni sul datacenter di Microdata, le cose si svolgono con estrema funzionalità: per la consultazione il cliente ha la possibilità di accedere ai propri documenti 24 ore su 24, da qualsiasi

punto si trovi; si garantisce sempre il massimo della sicurezza in termini di intrusione di persone non gradite, e di intercettazione del documento sulla rete, in quanto i documenti viaggiano criptati.

I profili di sicurezza sono concepiti in modo tale che gli utenti possano visionare solo ciò per cui sono abilitati. Dopo la scansione i nostri clienti spesso scelgono di liberarsi definitivamente della carta, optando per lo stoccaggio presso il nostro magazzino documentale: è stato costruito e allestito nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, in particolare si è prestata grande attenzione all'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

In qualsiasi momento mettiamo a disposizione del cliente un servizio di ricerca delle pratiche che vengono recapitate al cliente in 24 ore." Riguardo al quadro normativo che consente lo smantellamento degli archivi cartacei, Lupi dice: "Abbiamo organizzato giusto alcuni giorni fa, insieme all'Associazione Industriali, un convegno su questa tematica; la straordinaria partecipazione di pubblico fa percepire quanto entusiasmo abbia riscosso la nuova normativa."

Rappresenta indubbiamente un grandissimo traguardo: siamo di fronte ad un passaggio epocale che sicuramente provocherà grandi cambiamenti nel modo di operare." Microdata Service, del resto, è pronta per fornire l'archiviazione sostitutiva: "Abbiamo sempre prestato grande attenzione alle evoluzioni della normativa, e abbiamo accolto con grande entusiasmo l'ultima circolare del 19 Ottobre di quest'anno."

È da tempo che ci siamo organizzati per essere pronti non appena fosse completo il quadro normativo." Una grande opportunità per le aziende, sostiene Lupi: "È indubbiamente un argomento di grande attualità che genera sempre largo consenso. Le semplificazioni amministrative offerte dal quadro normativo rappresentano una buona occasione per le imprese di piccole e medie dimensioni."

Nella nostra esperienza abbiamo potuto verificare che nel passato le restrizioni legislative non hanno comunque ostacolato le grandi aziende, in quanto il loro approccio all'archiviazione documentale era motivato da reali esigenze organizzative, mentre lo stoccaggio cartaceo era la soluzione più consona per liberare gli uffici dal peso degli archivi.

Le opportunità offerte dalla normativa richiedono sempre un approccio nuovo, motivato dalla consapevolezza che il cambiamento di processo necessita di una fase di work-in-progress più o meno lunga, seguita però da un radicale cambiamento della qualità del lavoro."

# POPOLAZIONE LE CLASSIFICHE

Nel trend dei nati Centro-Nord in recupero con Ferrara e alcune toscane nella top ten

## All'anagrafe svetta il Sud È Napoli, seguita da Caserta, la capitale dei giovani

### La graduatoria della quinta tappa

Popolazione: punteggio medio riportato in base agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti
1 Nuoro	669,6	15 Crotona	582,8	30 Pordenone	548,6	45 Alessandria	519,7	60 Agrigento	519,7	76 Vercelli	500,0	90 Gorizia	491,7
2 Matera	664,4	16 Cosenza	575,5	31 Bari	548,6	46 Ferrara	532,2	61 Rovigo	516,7	77 Prato	499,8	91 Savona	490,2
3 L'Aquila	660,0	17 Ravenna	573,4	32 Roma	547,9	47 Reggio Calabria	532,1	62 Trapani	513,3	78 Verbanico-Cusio-Ossola	499,8	92 Varese	490,1
4 Grosseto	630,6	18 Campobasso	572,6	33 Arezzo	546,4	48 Frosinone	529,4	63 Cuneo	512,7	79 Cremona	497,7	93 Modena	487,6
5 Isernia	626,4	19 Trento	568,8	34 Pesaro Urbino	546,2	49 Salerno	528,7	64 Ascoli Piceno	511,0	80 Lodi	497,7	94 Lucca	484,6
6 Chieti	620,7	20 Avellino	567,9	35 Forlì	545,7	50 Vibo Valentia	528,6	65 Mantova	510,9	81 Lecce	496,4	95 Napoli	483,5
7 Aosta	619,7	21 Parma	567,2	36 Udine	545,5	51 Bolzano	528,5	66 Torino	509,1	82 Lecco	496,4	96 Asti	483,5
8 Rieti	615,0	22 Belluno	566,6	37 Benevento	544,7	52 Reggio Emilia	528,2	67 Livorno	508,6	83 Lecco	496,4	97 Novara	483,2
9 Potenza	611,7	23 Catanzaro	561,4	38 Macerata	542,6	53 Padova	525,1	68 La Spezia	506,8	84 Bergamo	495,9	98 Trieste	482,3
10 Enna	607,3	24 Sondrio	560,9	39 Pescara	541,3	54 Pavia	524,7	69 Ragusa	504,3	85 Genova	495,4	99 Messina	477,4
11 Siena	605,4	25 Oristano	559,0	40 Latina	540,5	55 Imperia	524,4	70 Bologna	503,1	86 Como	494,6	100 Catania	471,3
12 Sassari	605,2	26 Caserta	558,8	41 Treviso	539,4	56 Ancona	524,4	71 Caltanissetta	501,3	87 Como	494,6	101 Pistoia	461,5
13 Perugia	591,1	27 Teramo	556,3	42 Piacenza	537,5	57 Rimini	522,9	72 Vicenza	501,1	88 Firenze	493,5	102 Palermo	456,5
14 Viterbo	585,2	28 Pisa	554,1	43 Cagliari	535,9	58 Venezia	522,6	73 Brindisi	500,0	89 Siracusa	491,9	103 Biella	425,5
		29 Terni	551,5	44 Massa Carrara	535,5	59 Foggia	521,3	74 Verona	500,0			<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>533,7</b>



Tanti giovani ma poco spazio. La provincia di Napoli si classifica al primo posto nel rapporto tra giovani (15-29 anni) e anziani (over 65): 1,69 contro uno. È ultima però nel parametro sulla densità demografica: 2.640 abitanti per chilometro quadrato, dieci volte rispetto alla media italiana (248 abitanti per kmq) (Contasto)

### La densità demografica

Numero di abitanti per chilometro quadrato (2004)

Province	Abitanti	Punti	Province	Abitanti	Punti
1 Nuoro	37,40	1.000,0	53 Trapani	175,92	212,6
2 Aosta	37,65	993,3	54 Reggio Calabria	177,77	210,4
3 Grosseto	48,43	772,2	55 Ascoli Piceno	181,60	205,9
4 Rieti	55,75	670,9	56 Savona	182,33	205,1
5 Sondrio	55,76	670,8	57 Imperia	186,57	200,5
6 Belluno	57,71	648,0	58 Siracusa	188,82	198,1
7 Oristano	58,51	639,1	59 Ragusa	190,05	196,8
8 Isernia	58,93	634,7	60 Cremona	195,51	191,3
9 Matera	59,28	630,9	61 Ravenna	196,59	190,2
10 Potenza	59,92	624,1	62 Messina	202,56	184,6
11 L'Aquila	60,40	619,2	63 Biella	206,12	181,4
12 Sassari	61,92	604,0	64 Reggio Emilia	212,40	176,1
13 Bolzano	64,47	580,1	65 Lucca	213,85	174,9
14 Enna	68,08	549,3	66 Brindisi	218,20	171,4
15 Siena	68,27	547,8	67 Salerno	221,38	168,9
16 Verbanico-Cusio-Ossola	71,65	522,0	68 Latina	230,98	161,9
17 Campobasso	79,71	469,2	69 Ancona	237,79	157,3
18 Trento	80,16	466,5	70 Taranto	238,27	157,0
19 Cuneo	82,57	452,9	71 Brescia	244,39	153,0
20 Viterbo	83,00	450,6	72 Modena	245,45	152,4
21 Vercelli	84,91	440,4	73 Palermo	248,24	150,7
22 Foggia	95,54	391,4	74 La Spezia	248,67	150,4
23 Perugia	99,84	374,6	75 Pescara	251,48	148,7
24 Crotona	100,76	371,2	76 Bologna	255,05	146,6
25 Arezzo	103,15	362,6	77 Novara	264,23	141,5
26 Piacenza	105,69	353,8	78 Lodi	267,31	139,9
27 Terni	106,75	350,3	79 Livorno	271,64	137,7
28 Udine	107,72	347,2	80 Firenze	274,70	136,1
29 Cosenza	110,17	339,5	81 Verona	275,82	135,6
30 Cagliari	111,24	336,2	82 Pistoia	287,08	130,3
31 Macerata	112,91	331,2	83 Lecce	291,87	128,1
32 Parma	119,79	312,2	84 Catania	301,75	123,9
33 Alessandria	120,51	310,3	85 Gorizia	301,88	123,9
34 Pesaro Urbino	126,28	296,2	86 Vicenza	305,40	122,5
35 Caltanissetta	129,32	289,2	87 Bari	310,24	120,5
36 Pordenone	130,96	285,6	88 Torino	327,50	114,2
37 Ferrara	132,90	281,4	89 Caserta	333,16	112,3
38 Rovigo	136,78	273,4	90 Venezia	336,75	111,1
39 Benevento	139,79	267,5	91 Treviso	338,65	110,4
40 Asti	141,23	264,8	92 Bergamo	375,50	99,6
41 Vibo Valentia	148,22	252,3	93 Lecco	394,71	94,8
42 Agrigento	150,11	249,1	94 Padova	412,21	90,7
43 Frosinone	150,77	248,0	95 Como	435,49	85,9
44 Chieti	151,13	247,5	96 Genova	476,34	78,5
45 Teramo	151,80	246,4	97 Rimini	537,40	69,6
46 Catanzaro	154,27	242,4	98 Prato	653,85	57,2
47 Forlì	156,23	239,4	99 Varese	703,46	53,2
48 Avellino	156,74	238,6	100 Roma	711,61	52,6
49 Pisa	160,98	232,3	101 Trieste	1.124,03	33,3
50 Mantova	167,16	223,7	102 Milano	1.936,96	19,3
51 Pavia	172,19	217,2	103 Napoli	2.640,92	14,2
52 Massa Carrara	173,47	215,6	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>247,57</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Istat

### Nelle culle

Numero di nati ogni mille abitanti nel 2004 in rapporto allo stesso indice del 2000

Province	Nati	Punti	Province	Nati	Punti
1 Ferrara	1,16	1.000,0	53 Pesaro Urbino	1,02	882,2
2 Grosseto	1,16	997,4	54 Teramo	1,02	881,4
3 Arezzo	1,13	978,6	55 Gorizia	1,02	879,4
4 Prato	1,13	975,7	56 Trento	1,02	879,3
5 Mantova	1,12	968,2	57 Lecco	1,02	878,7
6 Livorno	1,12	965,5	58 Catania	1,00	865,9
7 Alessandria	1,12	962,3	59 Crotona	1,00	863,1
8 Forlì	1,12	962,2	60 Verbanico-Cusio-Ossola	1,00	862,9
9 Lodi	1,11	959,7	61 Cuneo	1,00	862,5
10 Parma	1,11	955,7	62 Caserta	1,00	861,3
11 Ancona	1,11	955,3	63 Rieti	1,00	860,5
12 Siena	1,11	954,9	64 Rimini	1,00	859,6
13 Perugia	1,11	954,7	65 Pescara	1,00	858,4
14 Ravenna	1,10	952,8	66 Udine	0,99	856,4
15 Roma	1,10	949,7	67 Viterbo	0,99	855,8
16 La Spezia	1,10	949,3	68 Avellino	0,99	855,7
17 Firenze	1,10	946,6	69 Aosta	0,99	850,8
18 Reggio Emilia	1,10	946,5	70 Frosinone	0,99	850,0
19 Pordenone	1,09	944,1	71 Latina	0,99	850,0
20 Genova	1,09	937,2	72 Lecce	0,98	848,5
21 Verona	1,09	937,2	73 Cosenza	0,98	848,1
22 Pisa	1,08	931,9	74 Palermo	0,98	847,9
23 Trieste	1,08	930,2	75 Reggio Calabria	0,98	846,7
24 Lucca	1,08	929,8	76 Ascoli Piceno	0,98	845,0
25 Brescia	1,08	929,4	77 Bolzano	0,98	844,9
26 Terni	1,07	924,5	78 Taranto	0,98	841,9
27 Massa Carrara	1,07	920,1	79 Campobasso	0,97	840,0
28 Piacenza	1,07	919,5	80 Trapani	0,97	839,2
29 Milano	1,07	918,9	81 Agrigento	0,97	835,2
30 Imperia	1,06	917,6	82 Napoli	0,97	833,3
31 Pavia	1,06	917,5	83 Catanzaro	0,97	832,7
32 Bologna	1,06	915,5	84 Chieti	0,96	830,8
33 Modena	1,06	913,4	85 Vibo Valentia	0,96	830,4
34 Asti	1,06	912,7	86 Messina	0,96	829,6
35 Pistoia	1,06	912,3	87 Sassari	0,96	828,8
36 L'Aquila	1,06	911,7	88 Ragusa	0,96	827,7
37 Savona	1,06	910,6	89 Isernia	0,96	826,6
38 Vicenza	1,06	908,3	90 Belluno	0,96	824,2
39 Varese	1,05	907,4	91 Matera	0,96	823,9
40 Venezia	1,05	903,3	92 Bari	0,95	819,3
41 Caltanissetta	1,05	901,4	93 Brindisi	0,95	817,9
42 Rovigo	1,04	900,4	94 Salerno	0,95	815,1
43 Macerata	1,04	899,8	95 Potenza	0,94	814,5
44 Treviso	1,04	898,7	96 Cagliari	0,94	813,6
45 Padova	1,04	896,9	97 Sondrio	0,94	809,2
46 Torino	1,04	895,9	98 Nuoro	0,94	806,8
47 Como	1,04	895,3	99 Benevento	0,93	805,1
48 Cremona	1,03	891,2	100 Foggia	0,93	799,2
49 Vercelli	1,03	890,5	101 Biella	0,92	794,9
50 Bergamo	1,03	888,9	102 Oristano	0,92	794,1
51 Novara	1,03	887,2	103 Enna	0,90	772,9
52 Siracusa	1,02	882,6	<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>1,03</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Istat

### Giovani e anziani

Rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni e gli over 65 (2004)

Province	Rapporto	Punti	Province	Rapporto	Punti
1 Napoli	1,69	1.000,0	53 Pordenone	0,85	502,3
2 Caserta	1,57	927,3	54 Chieti	0,84	499,6
3 Crotona	1,48	877,3	55 Milano	0,82	483,5
4 Bari	1,35	796,6	56 Viterbo	0,82	483,3
5 Taranto	1,30	767,3	57 Rimini	0,80	476,1
6 Catania	1,29	763,7	58 Aosta	0,79	469,9
7 Cagliari	1,28	756,6	59 Pesaro Urbino	0,79	467,7
8 Foggia	1,26	747,0	60 Venezia	0,78	462,4
9 Palermo	1,25	737,1	61 Novara	0,78	460,1
10 Siracusa	1,22	722,1	62 Ascoli Piceno	0,77	456,2
11 Latina	1,21	715,0	63 Cremona	0,77	456,1
12 Salerno	1,20	709,5	64 Reggio Emilia	0,77	454,8
13 Brindisi	1,19	704,5	65 Rieti	0,75	443,5
14 Vibo Valentia	1,19	702,9	66 Modena	0,75	442,2
15 Reggio Calabria	1,18	698,0	67 Rovigo	0,74	438,2
16 Sassari	1,18	696,0	68 Torino	0,74	437,4
17 Catanzaro	1,18	695,5	69 Cuneo	0,74	437,0
18 Caltanissetta	1,17	694,8	70 Mantova	0,74	436,6

TEMPO LIBERO L'ANALISI DEI DATI

Per l'alta qualità di cantine e ristoranti Cuneo al primo posto, davanti a Siena

# Festa tra Emilia-Romagna e Toscana

## Aosta record nell'attività sportiva

Rimini prima (più tre) e Bologna seconda (stabile) nella classifica del divertimento, mentre Firenze e Forlì scendono. Crotone è ultima, preceduta da Reggio Calabria. La graduatoria generale vede una sorprendente coerenza con la scorsa edizione, nonostante qualche modifica su tre nuovi indicatori: il numero di sale cinematografiche, i bar e un indicatore Coni-Censis Servizi relativo allo sport organizzato.

● **Associazioni.** Nell'associazionismo al primo posto c'è ancora Rimini (372 associazioni ogni 100mila abitanti su una media nazionale di 103). Ultime Caserta e Agrigento (con un dato pari a metà della media nazionale), mentre Rieti (101\*) e Lodi (98\*) sono le province meno propense a "fare gruppo" rispettivamente nel Centro e nel Nord.

● **Libri.** L'indice Messaggerie Libri indica la percentuale di libri venduti in provincia rispetto alla rilevanza demografica provinciale sul totale nazionale. Rimini è in testa, seguita da quasi tutte le metropoli del Centro-Nord. Ancona e Pisa entrano nelle top ten di una classifica che, come molti altri indicatori della categoria "tempo libero", appare correlata all'andamento delle variabili relative al tenore di vita. Crotone chiude la classifica.

● **Cinema.** Per dotazione di sale cinematografiche, vince La Spezia (quasi 8 ogni 100mila abitanti), davanti a Macerata e Grosseto. Chiude Crotone, in una classifica che vede una sostanziale eterogeneità nella collocazione geografica.

● **Gastronomia.** Stabilità nelle prime dieci del ranking (Censis-Aci) enogastronomico: Cuneo ha i ristoranti e le cantine di migliore qualità, seguita da Siena e Bolzano, con Firenze, Roma e Milano nelle top ten. In fondo Vibo Valentia, a conferma che la ristorazione "di qualità" è caratteristica di città a elevata dotazione di servizi e ad alto reddito.

● **Bar.** Sei province ad alta vocazione turistica guidano la classifica del numero dei bar rispetto alla popolazione: Imperia ne ha 519 ogni 100mila abitanti (quasi il doppio della media nazionale), seguita da Belluno e Aosta. Fanalino di coda quattro province siciliane (Palermo ha la peggiore performance).

● **Sport.** Il nuovo indicatore Censis sullo sport organizzato tiene conto sia della domanda (tesserati alle federazioni sportive rispetto alla popolazione, indice di "polisportività") sia dell'offerta (numero di società e degli operatori affiliati alle federazioni) di attività sportive: brillano sei province tra le più settentrionali, a bassa densità abitativa (l'oro spetta ad Aosta); maglia nera a Vibo Valentia e Crotone.

C.A.V.



In movimento. Le province settentrionali dominano nella classifica riferita alle attività sportive (Marka)

Liguri ben piazzate: La Spezia nei cinema e Imperia nei bar

### ENOGASTRONOMIA

## Piazze minori dinamiche

Dall'Italia 2005 del bere e mangiare bene fuori casa emerge un dinamismo duale. Da una parte, stabilità nella parte alta della classifica con le aree metropolitane (Roma, Milano, Napoli) e le più consolidate mete turistiche ed enogastronomiche (Cuneo, Siena, Bolzano, Firenze, Verona, Venezia). Dall'altra, dinamismo nei centri minori: in ascesa Perugia, Grosseto, Treviso, Trapani, Taranto, Lecce, Lecco; in calo Rimini, Massa-Carrara, Padova, Vercelli, L'Aquila. Nel complesso, nel 2005, salgono di posizione 40 province e ne discendono altrettante (23 restano nella stessa posizione). Almeno tre i motivi individuabili: qualità e innovazione si stanno rapidamente diffondendo dalle metropoli "vetrina" ai territori in vigile tensione; l'utilizzo dell'enogastronomia come leva di promozione del turismo interessa ormai anche regioni e mete diverse rispetto a quelle tipiche dei grandi flussi di

massa; la diversa reattività delle zone e dei settori produttivi alla congiuntura economica, genera selezione anche nella enologia e nella ristorazione locale. Le maggiori guide italiane dei vini e del mangiar bene sembrano peraltro più sensibili alle novità che alle identità.

Ciò spiega le forti oscillazioni nel ranking di talune province negli ultimi tre anni (Bologna, Vicenza, Pisa, Modena, Aosta, Piacenza, Enna). La lettura delle graduatorie deve perciò tener d'occhio anche i "fondamentali" del settore: così si vede che da una parte reggono bene (e talvolta crescono) fatturati ed export dei prodotti di qualità; dall'altra evolve la capacità del consumatore nel fare arbitraggio tra mode, gusti e apprezzamenti.

FRANCO LUCCHESI

Presidente Aci

FABIO TAITI

Presidente Censis Servizi

### CHE COSA PENSANO I CITTADINI

## A Prato tutti soddisfatti per gli svaghi

### Il sentiment Ipr sul tempo libero

Indice di soddisfazione per le strutture e l'offerta di attività per il tempo libero (ordine crescente rispetto alla insoddisfazione)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Prato	3,1	28 Siena	12,9	55 Imperia	19,0	81 L'Aquila	28,7
2 Reggio Emilia	5,5	29 Trieste	13,0	Rovigo	19,0	Teramo	28,7
3 Modena	6,8	30 Asti	13,2	57 Perugia	19,3	83 Cagliari	30,2
4 Treviso	6,8	31 Pordenone	13,3	58 La Spezia	19,4	84 Matera	30,3
5 Bolzano	7,3	Pistoia	13,3	59 Lecco	19,8	San Luri/	
6 Ravenna	7,4	33 Milano	13,4	60 Livorno	20,1	Medio Campidano	30,3
7 Venezia	7,8	34 Sondrio	13,5	61 Roma	20,6	86 Agrigento	31,4
8 Como	8,0	35 Pesaro	13,9	Sassari	20,6	87 Caserta	31,5
9 Verona	8,1	36 Belluno	14,3	63 Chieti	20,9	88 Taranto	32,6
10 Rimini	8,2	37 Viterbo	14,8	64 Vercelli	21,4	89 Messina	33,5
11 Aosta	8,4	38 Salerno	14,8	65 Ancona	22,5	90 Palermo	34,0
12 Savona	8,5	39 Ascoli Piceno	14,9	66 Pescara	23,0	91 Campobasso	34,4
13 Torino	8,5	40 Lodi	15,1	67 Oristano	23,4	92 Avellino	36,6
14 Cuneo	8,7	41 Ferrara	15,2	68 Foggia	24,4	93 Benevento	37,3
15 Arezzo	9,1	42 Udine	15,4	69 Terni	24,6	94 Reggio Calabria	37,4
16 Bologna	9,8	43 Gorizia	15,9	70 Bari	24,7	95 Potenza	37,5
17 Parma	10,1	44 Verbania	16,3	71 Carbonia/Iglesias	25,2	96 Lanusei/Ogliastra	37,7
18 Varese	10,2	45 Genova	16,6	72 Tempio Pausania/Olbia	25,3	97 Lecce	38,0
Vicenza	10,2	Biella	16,6	73 Catania	25,3	98 Callanissetta	38,5
20 Macerata	10,4	47 Brindisi	16,7	74 Latina	25,5	99 Siracusa	40,5
21 Lucca	10,5	48 Grosseto	17,1	75 Nuoro	25,6	100 Napoli	40,7
22 Firenze	10,7	49 Mantova	17,2	76 Alessandria	25,8	101 Trapani	41,6
23 Piacenza	10,8	Forlì	17,2	77 Massa	26,4	102 Crotone	42,0
24 Bergamo	11,6	51 Pavia	18,3	78 Enna	27,7	103 Cosenza	42,7
Pisa	11,6	52 Padova	18,6	79 Ragusa	28,1	104 Isernia	42,9
26 Trento	12,5	53 Cremona	18,8	80 Rieti	28,5	105 Frosinone	44,8
27 Brescia	12,6	Novara	18,8			106 Catanzaro	47,7
						107 Vibo Valentia	52,6

Fonte: Ipr Marketing

Prato conquista lo scettro di regina del tempo libero, segno che sono cambiati i modi di fruizione, non più legati solo alle bellezze storico-artistiche. Da notare che, pur se Bologna da vincitrice nel 2004 scivola al 16esimo posto, la seconda e terza posizione di Reggio Emilia e Modena nonché la presenza nelle prime dieci di 4 province emiliane, confermano che l'Emilia Romagna offre i migliori servizi per il tempo libero. Da evidenziare il balzo avanti di 30 posizioni di Venezia, oggi settima, di 31 di Verona che conquista la nona piazza e la scalata di Como, oggi ottava.

Invece le aree metropolitane più grandi perdono posizioni: Roma scende di 20 posti e finisce 61esima, Firenze scivola dal quarto al 22esimo posto, e anche per Milano e Napoli il trend è negativo. Unica

eccezione è rappresentata da Torino che conquista 41 posizioni e arriva al 12esimo posto. Probabilmente in questa provincia giocano un ruolo fondamentale le Olimpiadi invernali in quanto, in relazione a questo evento, nell'area si sono potenziate molte strutture. È da notare, inoltre, nei primi posti la presenza di province come Rimini, Reggio Emilia, Como, Vicenza che, essendo legate più al divertimento puro che non alla sfera culturale, confermano la tesi che il tempo libero è sempre meno legato alle attrazioni storiche e culturali. Tra le province del Sud si evidenzia l'ascesa di Salerno che scala ben 64 posizioni, risultando 37esima e prima tra le meridionali. La Calabria invece è la Cenerentola del 2005 con 4 province nelle ultime 6 posizioni.

AN.NO.



**fonti rinnovabili in agricoltura**

Foragri Expo è la vetrina dedicata alle aziende del settore della produzione di energia da fonti rinnovabili che guardano al mondo dell'agricoltura e della zootecnia

2000 mq di spazio espositivo  
5000 operatori del settore agricolo  
Contatto diretto con i clienti  
Elevata qualità dei visitatori

Informazioni ai visitatori  
Fiera Millenaria 0376.58098  
www.fieramillenaria.it

Informazione espositori  
Mantova Expo 0376.225757  
www.mantovaexpo.it

Informazione corsi  
CNA di Mantova 0376.317901  
www.cna.it/index.php

**Gonzaga - Mantova, Parco Fiera Millenaria**  
**20 • 21 • 22 gennaio 2006**

La vetrina delle fonti rinnovabili in agricoltura

**FORAGRIEXPO FA IL BIS**

**RITORNA LA FIERA DELLE ENERGIE RINNOVABILI**  
www.provincia.mantova.it/foragriexpo

**Dal 20 al 22 gennaio 2006,**  
si terrà la 2ª edizione di Foragri Expo 2006:  
la fiera delle energie rinnovabili rivolta, in modo particolare, al mondo agricolo. La manifestazione si inserisce nel quadro dei programmi e delle attività promosse dal progetto Fo.R.Agr. (Fonti Rinnovabili in Agricoltura), ideato e realizzato da Provincia di Mantova e Regione Lombardia. Biomasse, biogas, biocarburanti, pannelli solari saranno il live motive della manifestazione sia a livello fieristico che di eventi collaterali.

Tra questi si segnalano:  
**21 gennaio ore 15 CONVEGNO: "DALL'AGRICOLTURA L'ENERGIA CHE SI RINNOVA - Esperienze e prospettive delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola".**

**INFO POINT** sulle agrigenergie attrezzato con pannelli informativi sulle varie fonti energetiche rinnovabili di origine agricola ed in cui verranno distribuite specifiche brochure sull'impiego energetico delle biomasse legnose.

**VISITE GUIDATE ALLA FIERA,** in cui verranno passati in rassegna i più significativi stand espositivi delle tecnologie e dei prodotti esposti.

**CORSI SUI PANNELLI SOLARI** rivolti prevalentemente ad installatori e progettisti.

Collaborano alla realizzazione degli eventi:

**AIEL**  
CNA di Mantova  
PAEA  
Ambiente Italia srl



**Metallurgica Legnanese S.p.A.**

**Commercio Acciai Speciali**

LAMINATI  
FORGIATI  
TRAFILATI  
PELATI  
RETTIFICATI  
CROMATI  
AUTOMATICI  
INOX

**Special Steels Traders & Stockists**

HOT ROLLED  
FORGED  
COLD DRAWN  
PEELED  
GROUND  
CHROMIUM PLATED  
FREE CUTTING  
STAINLESS

Distributori Acciaierie Bertoli Safau e Corus Bright Bars

e-mail mail@metallurgica.it - www.metallurgica.it - tel. +39 - 0331 576 231 - fax +39 - 0331 576 608 - via Grigna 14/16 - 20027 Rescaldina (MI-Italy)



**UN PROGETTO CHE AVANZA PER FARE SISTEMA IN UNA PROVINCIA DINAMICA E LABORIOSA**

**Si sta realizzando il disegno di modernizzazione del territorio bergamasco sulle scelte della Provincia**

- PER VINCERE L'ISOLAMENTO**  
Alta velocità ferroviaria sul corridoio 5, raddoppio dell'autostrada A4, Brebemi, Pedemontana, totale riordino della viabilità provinciale, Aeroporto di Orio al Serio, Tram delle Valli, Interporti, Piano del Trasporto Pubblico, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
- PER FORMARE COSCIENZE E CONOSCENZE**  
Elevazione del tasso di partecipazione scolastica, ammodernamento delle scuole, nuovi istituti e corsi più rispondenti alla vocazione del territorio, nuova agenzia per la formazione professionale, riordino del collocamento, promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, grandi eventi culturali, Cittadella dello Sport e Casa del Volontariato, nuove tutele sociali e ambientali.
- PER AGIRE SULLA COMPETITIVITÀ**  
Interventi su tutti i fattori che migliorano la capacità di competere del sistema "Bergamo": contenimento dei costi dell'energia, dei servizi di pubblica utilità, acqua, gas elettricità, smaltimento dei rifiuti, del trasporto pubblico; nuove tecnologie per le telecomunicazioni, incubatori per l'innovazione industriale, piano di marketing territoriale, relazioni internazionali per investimenti esteri, adeguamento dell'efficienza burocratica con le nuove partecipazioni e le agenzie di scopo, nuova Fiera di Bergamo, gestione unitaria del ciclo idrico, creazione della multiutilities bergamasca.

Un impegno a 360 gradi  
in collaborazione con 244 Comuni

IL SOLE 24 ORE - SYSTEM

# TEMPO LIBERO LE CLASSIFICHE

## Rimini oltre il divertimento

Prima nella tappa, per libri e associazionismo

### La graduatoria della sesta tappa

Tempo libero: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	
1 Rimini	744,9	15 Milano	523,2	30 Reggio Emilia	417,9	45 Pisa	392,4	60 Treviso	336,5	75 Cagliari	302,4	
2 Bologna	616,0	16 Lucca	520,5	31 Belluno	416,3	46 Pescara	387,4	61 Pordenone	334,8	76 Chieti	301,5	
3 Savona	584,7	17 Forlì	511,2	32 Perugia	413,9	47 Padova	385,3	62 Napoli	333,9	77 Como	298,3	
4 Aosta	577,0	18 Siena	485,4	33 Parma	410,6	48 Venezia	367,0	63 Oristano	331,7	78 Varese	297,8	
5 Genova	576,7	19 Piacenza	464,4	34 Sassari	409,5	49 Viterbo	366,8	64 Salerno	329,7	79 Campobasso	287,6	
6 Grosseto	571,5	20 Macerata	464,3	35 Torino	406,5	50 Latina	362,5	65 Caltanissetta	325,2	80 Siracusa	286,1	
7 Livorno	561,9	21 Cuneo	463,7	36 L'Aquila	406,1	51 Nuoro	361,9	66 Biella	324,9	81 Catania	282,8	
8 Gorizia	551,7	22 Udine	458,7	37 Novara	405,3	52 Alessandria	360,4	67 Prato	319,9	82 Lecce	281,4	
9 Imperia	550,6	23 Trento	458,6	38 Terni	402,4	53 Asti	356,0	68 Cremona	319,7	83 Brindisi	278,6	
10 Firenze	537,3	24 Ancona	450,4	39 Ferrara	402,0	54 Mantova	348,2	69 Pavia	318,8	84 Catanzaro	274,9	
11 Trieste	537,1	25 Massa Carrara	444,7	40 Modena	400,1	55 Teramo	346,7	70 Arezzo	318,2	85 Potenza	270,5	
12 Ravenna	533,4	26 Brescia	442,3	41 Vercelli	398,8	56 Pistoia	342,9	71 Lecco	308,1	86 Cosenza	265,9	
13 La Spezia	531,5	27 Sondrio	438,4	42 Verbano-Cusio-Ossola	397,3	57 Ascoli Piceno	342,0	72 Bari	305,2	87 Ragusa	258,2	
14 Roma	528,0	28 Bolzano	430,4	43 Verona	396,5	58 Vicenza	339,9	73 Palermo	305,2	88 Caserta	256,5	
		29 Pesaro Urbino	424,3	44 Bergamo	392,8	59 Messina	339,8	74 Trapani	304,6	89 Avellino	255,3	
											<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>374,1</b>

Tre calabresi fanalino di coda nell'area dedicata a cultura, impegno e svaghi



La più vivace. Non solo forme di divertimento "leggero" a Rimini, che si afferma nel settore del tempo libero. Da segnalare il primo posto guadagnato sia per la quota di associazioni artistiche, culturali, ricreative e sportive sia per il più alto numero di libri acquistati in rapporto alla popolazione (7ips)

### Il piacere di fare gruppo

Numero di associazioni artistiche, culturali, ricreative e sportive ogni 100mila abitanti (settembre 2005)

Province	Assoc.	Punti	Province	Assoc.	Punti
1 Rimini	371,76	1.000,0	53 Campobasso	88,04	265,2
2 Lucca	248,99	750,0	54 Brescia	88,01	265,1
3 Savona	233,91	704,6	55 Cosenza	87,52	263,6
4 Ravenna	221,11	666,0	56 Potenza	87,24	262,8
5 Grosseto	201,97	608,4	57 Bari	86,57	260,8
6 Massa Carrara	194,90	587,1	58 Cuneo	85,44	257,3
7 Forlì	179,28	540,0	59 Padova	84,81	255,5
8 Imperia	173,42	522,4	60 Verbano-Cusio-Ossola	84,78	255,4
9 Livorno	170,25	512,8	61 Lecce	84,78	255,4
10 Roma	163,95	493,8	62 Venezia	84,15	253,5
11 Teramo	150,59	453,6	63 Isernia	83,33	251,0
12 Ascoli Piceno	146,66	441,8	64 Rovigo	82,56	248,7
13 Aosta	145,59	438,5	65 Novara	82,22	247,7
14 Ferrara	143,44	432,1	66 Matera	81,74	246,2
15 Pescara	141,85	427,3	67 Palermo	81,37	245,1
16 Reggio Emilia	135,00	406,6	68 Catanzaro	79,17	238,5
17 Sassari	134,61	405,5	69 Belluno	78,71	237,1
18 Latina	132,61	399,4	70 Treviso	78,61	236,8
19 Milano	130,86	394,2	71 Como	78,22	235,6
20 Pesaro Urbino	128,88	388,2	72 Oristano	77,98	234,9
21 Piacenza	128,88	388,2	73 Verona	77,69	234,0
22 L'Aquila	126,87	382,1	74 Cremona	77,66	233,9
23 Siena	125,33	377,5	75 Ragusa	76,27	229,7
24 Pisa	123,02	370,6	76 Gorizia	73,88	222,5
25 Macerata	121,24	365,2	77 Pavia	73,62	221,8
26 Firenze	119,30	359,3	78 Mantova	73,14	220,3
27 Bologna	116,75	351,7	79 Pordenone	72,87	219,5
28 Salerno	116,41	350,7	80 Bergamo	71,54	215,5
29 Genova	116,30	350,3	81 Varese	71,46	215,3
30 Chieti	113,03	340,5	82 Taranto	70,95	213,7
31 Pistoia	111,52	335,9	83 Brindisi	69,50	209,4
32 Bolzano	111,42	335,6	84 Caltanissetta	67,95	204,7
33 Ancona	109,00	328,3	85 Alessandria	67,55	203,5
34 Messina	107,39	323,5	86 Enna	66,53	200,4
35 Prato	102,82	309,7	87 Vercelli	66,03	198,9
36 Modena	101,18	304,8	88 Foggia	65,77	198,1
37 Napoli	101,15	304,7	89 Vibo Valentia	65,16	196,3
38 Arezzo	100,13	301,6	90 Nuoro	63,79	192,1
39 Trieste	100,07	301,4	91 Avellino	63,54	191,4
40 Siracusa	96,71	291,3	92 Benevento	62,88	189,4
41 Catania	96,06	289,3	93 Frosinone	61,14	184,2
42 Udine	95,01	286,2	94 Asti	60,92	183,5
43 Viterbo	94,30	284,0	95 Vicenza	60,59	182,5
44 Trento	94,19	283,7	96 Biella	60,02	180,8
45 Parma	94,07	283,3	97 Lecco	59,58	179,5
46 Trapani	93,05	280,3	98 Lodi	59,24	178,4
47 Sondrio	92,70	279,2	99 Crotone	58,42	176,0
48 La Spezia	91,62	276,0	100 Reggio Calabria	58,16	175,2
49 Terni	90,54	272,7	101 Rieti	56,05	168,8
50 Torino	89,71	270,2	102 Caserta	51,49	155,1
51 Perugia	88,69	267,2	103 Agrigento	51,48	155,1
52 Cagliari	88,14	265,5			
			<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>102,97</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Infocamere, Registro delle imprese

### Acquisti in libreria

Indice di assorbimento libri in percentuale sulla popolazione (agosto 2005)

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Rimini	5,26	193,0	53 Como	1,02	19,0
2 Bologna	4,77	90,4	54 Chieti	1,00	18,9
3 Milano	4,30	81,6	55 Lecce	0,99	18,7
4 Roma	4,13	78,2	56 Mantova	0,97	18,4
5 Firenze	4,11	78,1	57 Sondrio	0,95	18,0
6 Genova	3,80	72,4	58 Cremona	0,92	17,5
7 Padova	3,07	58,3	59 Napoli	0,92	17,4
8 Ancona	2,75	52,3	60 Massa Carrara	0,85	16,1
9 Torino	2,55	48,9	61 Cagliari	0,83	15,6
10 Pisa	2,46	46,7	62 Verbano-Cusio-Ossola	0,80	15,2
11 Gorizia	2,34	44,6	63 Nuoro	0,80	15,1
12 Novara	2,12	40,2	64 Asti	0,70	13,6
13 Forlì	2,07	39,0	65 Latina	0,69	13,1
14 Trento	2,07	39,2	66 Messina	0,68	13,0
15 Trieste	2,06	39,1	67 Biella	0,64	12,5
16 Savona	2,02	38,4	68 Catania	0,63	12,0
17 Aosta	1,95	37,1	69 Bolzano	0,67	10,7
18 Parma	1,91	36,1	70 L'Aquila	0,56	10,6
19 Bergamo	1,85	35,1	71 Ascoli Piceno	0,53	10,0
20 Lucca	1,85	35,0	72 Lodi	0,53	9,9
21 Ravenna	1,78	33,8	73 Salerno	0,52	9,4
22 Palermo	1,68	31,8	74 Viterbo	0,50	9,0
23 Perugia	1,67	31,8	75 Pistoia	0,47	8,9
24 Modena	1,67	31,6	76 Benevento	0,41	7,8
25 Livorno	1,66	31,6	77 Catanzaro	0,41	7,7
26 Udine	1,65	31,3	78 Cosenza	0,40	7,5
27 Ferrara	1,60	30,4	79 Oristano	0,39	7,4
28 Belluno	1,56	29,5	80 Prato	0,38	7,1
29 Reggio Emilia	1,54	29,2	81 Avellino	0,34	6,5
30 Siena	1,49	28,4	82 Matera	0,34	6,5
31 Cuneo	1,47	28,1	83 Taranto	0,33	6,2
32 Piacenza	1,46	27,7	84 Siracusa	0,33	6,2
33 Brescia	1,44	27,4	85 Enna	0,29	5,4
34 Vicenza	1,43	27,1	86 Treviso	0,27	5,1
35 Lecco	1,40	26,5	87 Ragusa	0,26	4,9
36 Venezia	1,37	26,2	88 Vibo Valentia	0,24	4,5
37 Pavia	1,37	26,0	89 Campobasso	0,22	4,1
38 Grosseto	1,33	25,2	90 Frosinone	0,20	3,8
39 Vercelli	1,30	24,6	91 Potenza	0,20	3,8
40 Terni	1,28	24,3	92 Foggia	0,20	3,8
41 Pescara	1,27	24,0	93 Caserta	0,18	3,4
42 Treviso	1,26	24,0	94 Brindisi	0,17	3,3
43 Varese	1,16	22,8	95 Rovigo	0,16	3,1
44 La Spezia	1,14	21,6	96 Trapani	0,16	3,0
45 Verona	1,14	21,6	97 Reggio Calabria	0,14	2,9
46 Alessandria	1,09	20,8	98 Arezzo	0,12	2,2
47 Pordenone	1,07	20,4	99 Isernia	0,11	2,1
48 Macerata	1,05	20,1	100 Agrigento	0,09	1,6
49 Sassari	1,05	20,0	101 Caltanissetta	0,07	1,3
50 Pesaro Urbino	1,04	19,7	102 Rieti	0,07	1,2
51 Bari	1,04	19,7	103 Crotona	0,00	0,0
52 Imperia	1,02	19,3			
			<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>1,21</b>	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Messaggerie libri

### La passione per i film

Numero di sale cinematografiche ogni 100mila abitanti (settembre 2005)

Province	Sale	Punti	Province	Sale	Punti
1 La Spezia	7,75	1.000,0	53 Siracusa	3,01	389,0
2 Macerata	7,34	947,0	54 Arezzo	3,00	386,9
3 Grosseto	6,87	886,5	55 Brescia	2,99	385,9
4 Livorno	6,65	858,5	56 Palermo	2,98	385,0
5 Rimini	6,62	854,3	57 Cuneo	2,98	384,9
6 Caltanissetta	6,54	844,1	58 Avellino	2,97	383,4
7 Bologna	6,46	833,2	59 Parma	2,90	374,5
8 Ravenna	6,02	776,9	60 Ferrara	2,86	368,7
9 Genova	5,71	736,4	61 Lecce	2,73	352,4
10 Trieste	5,47	705,4	62 Catanzaro	2,71	349,9
11 Forlì	5,38	694,8	63 Biella	2,66	342,7
12 Viterbo	5,00	645,0	64 Ragusa	2,61	336,5
13 Pesaro Urbino	4,93	635,6	65 Oristano	2,60	335,4
14 Imperia	4,64	598,4	66 Cosenza	2,59	334,8
15 Messina	4,56	588,9	67 Campobasso	2,59	334,2
16 Vercelli	4,51	582,6	68 Foggia	2,47	319,2
17 Sondrio	4,47	576,5	69 Aosta	2,44	314,9
18 Firenze	4,45	574,6	70 Vicenza	2,40	310,3
19 Piacenza	4,38	565,4	71 Lodi	2,39	308,2
20 L'Aquila	4,27	551,4	72 Padova	2,38	306,9
21 Massa Carrara	3,99	514,6	73 Perugia	2,37	305,5
22 Lucca	3,96	510,6	74 Teramo	2,36	305,0
23 Trapani	3,93	506,5	75 Belluno	2	

